

I paradisi in Terra

La caccia agli evasori che nascondono i loro soldi in Liechtenstein, aperta a metà febbraio in Germania, si è allargata a mezza Europa e si indaga anche in Australia.

Lo scandalo sulla maxi evasione è nei fatti un meccanismo molto raffinato in cui l'evasione si intreccia con l'elusione.

Nessun obbligo di residenza, e' richiesto in Lichtenstein, per occultare fondi è sufficiente costituire una fondazione - che per essere mantenuta necessita appena di un migliaio di euro l'anno - e lì si possono scaricare i propri guadagni, in forma del tutto anonima per via del segreto bancario.

Nella sola Europa ci sono 12 paradisi fiscali , dove da tutto il mondo vengono a nascondere enormi somme di capitali , ottenuti e di conseguenza nascosti , illegalmente.

Questo e' un'altro segno della disfunzionalità del capitale in un era travagliata da sfruttamento, speculazione e concentrazione del potere finanziario.

Mentre i governi di qualunque colore si occupano delle cose pubbliche, scuole sanita` , ambiente di lavoro e cosi` via, il controllo dell'economia progressivamente sfugge dalle loro mani .

Il risultato e' l'accumolo e la concentrazione di altri capitali portandoci ad ulteriori monopoli , e all'indebolimento di strutture e risorse necessarie per i bisogni sociali e ambientali.

Il mercato dettato dal capitale non funziona - lo dice anche la crisi provocata dai prestiti 'sub prime '- e si deve quindi mirare ad un mercato guidato dai bisogni.

Traduzione Italiana Salvatore Guerrieri

The heavens on Earth

The hunt for tax evaders hiding their money in Liechtenstein which opened in February in Germany has extended to half of Europe with investigations even in Australia.

The maxi-evasion scandal is a highly sophisticated one in which tax avoidance intersects with evasion from the law.

To hide away funds in a foundation in an anonymous and secret bank account, Liechtenstein doesn't demand residency, only a thousand euros a year.

Just in Europe alone there are 12 of these tax and fiscal havens which attract large sums of money, gained and hidden illegally from all over the world.

This is another sign of the dysfunction of capital in an era troubled by exploitation, speculation and the concentration of financial power.

While governments of all persuasions concern themselves with public matters such as schools, health, the environment, work and so on, control over the economy progressively slips out of their hands.

The result is further accumulation and concentration of capital and more monopolies and the weakening of structures and resources necessary for social and environmental needs.

The market, as governed by capital does not work - the sub prime collapse is another confirmation - an the aim is for another market guided by needs.

sommario

Italia

Australia

Internazionale

Laureati precari e malpagati	p4	Aborigeni, piu' uso cannabis	p3	64% vuole dialogo con Hamas	p6
Showbility:chi non c'è è fuori	p35	Biocarburante da carta	p31	I pensionati francesi in piazza	p7
Brevi	p10	Brevi	p24	Brevi	p28

OrizzontArti
supplemento
di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.



Create cipolle senza lacrime

Scienziati neozelandesi, usando una scoperta di colleghi giapponesi, hanno creato una cipolla 'senza lacrime', grazie ad una nuova biotecnologia che disattiva il gene legato ad un enzima, lo stesso che da tempo immemorabile fa piangere ogni cuoco. L'istituto di ricerca Crop and Food spera ora di produrre un prototipo sostenibile ed efficiente di cipolla 'neutralizzata', che fra pochi anni potrà raggiungere il mercato. Lo scienziato capo dell'Istituto, Colin Eady, ha spiegato alla stampa neozelandese che il progetto era iniziato nel 2002, dopo che scienziati giapponesi avevano individuato il gene responsabile della lacrimazione. "Pensavamo prima che l'agente lacrimogeno si producesse spontaneamente affettando le cipolle, ma i nostri colleghi avevano dimostrato che è controllato da un enzima.

"Qui in Nuova Zelanda siamo riusciti a inserire del Dna nella cipolla, usando una nostra tecnologia, che crea una sequenza capace di disattivare il gene in modo che non produca l'enzima", ha dichiarato Eady. La procedura potrà inoltre migliorare il sapore, poiché impedisce ai composti zolfoi di convertirsi nell'agente lacrimogeno, e li dirige invece verso composti responsabili del sapore, rendendo più dolce e più salutare la cipolla".

La scoperta ha già attratto notevole interesse internazionale e la rivista del settore *Onion World* nel suo ultimo numero gli dedica la copertina e un articolo.

**sul
serio**

Nearly all NT's Indigenous kids suffer hearing loss

About 85% of Indigenous children in the Northern Territory suffer some sort of hearing loss, an expert says. The higher rate of middle ear infections in Indigenous community is being caused by a number of factors including poor hygiene and a resistance to standard antibiotics, according to Australian Hearing's Rebecca Allnut.

Ms Allnut says many children with hearing difficulties get labelled as having behavioural problems.

"A kid comes to school, they may or may not have had a good night's sleep, but then the teacher starts teaching and they have to really try listening harder. I have seen kids fall asleep but certainly they lose interest and lose concentration quite easily."

School facilities also make it tough for hearing impaired students, she says. "The acoustics of the classrooms are very, very poor. A lot of the time the air conditioners are very loud, they may not have been serviced for a while. So there is all this competing noise that the students have to listen to as well try and understand and hear what the teacher is saying."

Fisco: in Australia 20 incursioni ispettori

Ispettori del fisco australiano hanno effettuato incursioni nelle case e negli uffici di 20 fra le persone più ricche del Paese, dopo aver ricevuto informazioni sui clienti australiani di una banca del Liechtenstein. I 20, a cui è stato chiesto di produrre spiegazioni, sono indagati per aver occultato in conti segreti somme fra 200 mila e alcuni milioni di dollari australiani.

L'inchiesta dell'Australian Tax Office era già in corso in base a precedenti informazioni, ma ha ricevuto nuovo impulso con la rivelazione che un ex dipendente della più grande banca del Liechtenstein ha venduto ai servizi segreti tedeschi un Cd-rom contenente i nomi e i dettagli bancari di 1400 ricchi evasori, che hanno usato conti segreti nel piccolo stato.

Aborigeni; dopo divieto alcool, piu' uso cannabis

Le misure di intervento del governo australiano nelle remote comunità aborigene del Territorio del nord, come la messa al bando dell'alcool e della benzina 'sniffabile' (che viene usata come droga ed è stata sostituita in commercio da benzina non volatile) possono fare "più male che bene", perché molte persone sono passate alla marijuana.

di Eloisa Gallinaro

Lo afferma uno studio della Scuola di Sanità 'Menzies' di Darwin, secondo il quale le restrizioni da poco introdotte "hanno ulteriormente alimentato il mercato della cannabis". Questo ha creato nuovi problemi, molti dei quali sorgono in ambiente domestico, non fuori nella comunità. Rispetto all'alcool la marijuana comporta rischi differenti per la salute, è più difficile da regolare e ha un impatto più immediato sulla violenza domestica e sull'incuria verso i minori, perché viene fumata in casa da uomini e donne in presenza dei bambini.

Lo studio, pubblicato sull' *Australian Journal of Rural Health*, si basa su osservazioni condotte in comunità remote lungo un arco di sei anni. Secondo gli autori, le conclusioni si possono applicare a molti simili insediamenti, e le misure per combattere l'abuso di sostanze come alcool e droghe debbono essere riconsiderate, in consultazione con le comunità interessate. "Poiché il recente intervento del governo si è concentrato sul controllo delle forniture di alcool, senza comprendere le ragioni per cui le persone usano sostanze che alterano l'umore, i provvedimenti possono causare più male che bene", scrivono gli autori.

Blogging aiuta vita sociale, secondo studio

La pratica sempre più diffusa del blogging, cioè la pubblicazione di un proprio 'diario di bordo' in internet, aperto agli altri cibernetici di cui si invitano commenti e reazioni, aiuta a sentirsi meno isolati, più collegati ad una comunità e più soddisfatti delle proprie amicizie, sia online che di faccia a faccia. Una ricerca dell'università Swinburne di tecnologia di Melbourne ha osservato che dopo due mesi di blogging regolarmente aggiornato, le persone sentono di avere un migliore supporto sociale e una migliore rete di amicizie, rispetto a chi non mantiene un proprio blog.

I ricercatori James Baker e Susan Moore hanno condotto uno studio sui benefici psicologici del blogging, pubblicato dalla rivista *CyberPsychology and Behaviour*. Hanno inviato messaggi personalmente a 600 utenti di MySpace per invitarli ad un sondaggio online e 134 persone hanno riempito il questionario: 84 intendevano aprire un blog e 50 no. "Abbiamo trovato che i blogger potenziali erano meno soddisfatti delle loro amicizie, si sentivano meno integrati socialmente e non si sentivano parte di una comunità, quanto le persone che non si dichiaravano interessate al blogging. Era come se dicessero: voglio aprire un blog per esprimere le mie emozioni, e mi sarà di aiuto", scrivono gli autori.

Due mesi dopo gli studiosi hanno mandato questionari allo stesso gruppo di utenti di MySpace e 59 hanno risposto, dichiarando di provare un senso di appartenenza ad un gruppo di persone di simile mentalità, e di avere più fiducia di poter contare sugli altri per aiuto. Hanno detto di sentirsi meno ansiosi, depressi e stressati, dopo due mesi di partecipazione sociale alla rete.

Donna ferita da soldati fa causa a governo

In un caso senza precedenti nel sistema giudiziario australiano, una donna irachena rimasta gravemente ferita tre anni fa quando soldati australiani aprirono il fuoco contro l'auto di famiglia a Baghdad, ha intentato causa di risarcimento insieme alla famiglia contro il governo australiano. L'esercito australiano sostiene che l'auto guidata dal marito della donna, il negoziante Nezar al Saadi, in cui erano stipati la moglie, i tre figli e un nipote, era 'sospetta', e non si era fermata nonostante "ripetute intimidazioni di stop".

Retribuzioni sempre sotto l'inflazione

L'occupazione nelle grandi imprese italiane è aumentata durante il 2007, anche se di pochissimo. Questo è quanto emerge dalla diffusione dei dati Istat sul lavoro e la retribuzione nelle grandi imprese italiane. I salari sono aumentati in media meno dell'inflazione, specialmente nei servizi dove rimangono sostanzialmente invariati. Secondo gli indici Istat pubblicati ieri, l'occupazione nelle grandi imprese è cresciuta appena dello 0,3% in dicembre rispetto allo stesso mese del 2006. A pesare soprattutto l'aumento dello 0,7 nei servizi, dato contrasto dal -0,4 della grande industria. Rispetto a novembre del 2007 invece l'indice ha subito una flessione dello 0,4% al netto delle ore di cassa integrazione. Complessivamente l'indice, che è costruito in base 2005 = 100, è risultato a dicembre 2007 proprio pari a 100, attestandosi quindi allo stesso livello del 2005. Per quanto riguarda i salari, si registra un aumento del 3,9% su base annua nei salari lordi della grande industria, controbilanciato da una debole crescita dello 0,5% nei servizi. In totale le retribuzioni sono aumentate dell'1,8%, ben al di sotto del tasso di inflazione che nello stesso periodo è stato del 2,6%. La paga oraria media sarebbe invece aumentata del 3%, anche a causa della riduzione dell'1,9% delle ore lavorate.

Laureati precari e malpagati

Laurearsi, in Italia, non assicura un futuro dorato e la situazione non sta migliorando.

A illustrare con numeri inequivocabili la non esaltante situazione dei neolaureati italiani è un rapporto sulla condizione occupazionale di AlmaLaurea: poco più della metà degli studenti trova lavoro entro il primo anno dal conseguimento della laurea, ma il 48% di questi lavora come precario. Rimangono elevate le differenze tra Nord e Sud in termini occupazionali e le retribuzioni nette tendono a calare. La prospettiva di un lavoro all'estero, meglio pagato e più stimolante, si fa più allettante per molti.

Il decimo rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati italiani si basa su una indagine su oltre 92 mila laureati di 45 università italiane e analizza la situazione dei laureati tra il 2002 e il 2006. Secondo il rapporto, il 53% dei neolaureati lavora dopo un anno dalla laurea, mentre il 21% prosegue il percorso di formazione e studio. A tre e cinque anni dalla laurea risultano occupati rispettivamente il 71,8% e l'85% degli studenti, ma il 47,7% è precario, mentre il 39% può «godere», è il caso di dirlo, di contratti a tempo indeterminato; poco più del 6% lavora in nero e una percentuale simile ha contratti di formazione lavoro, inserimento o apprendistato. C'è stata una netta inversione di tendenza negli ultimi anni: nel 2000 erano il 45,7% gli stabili contro il 37,4% di precari, il contrario rispetto all'ultima indagine. Dal punto di vista dei salari medi, le cose non vanno meglio. Le retribuzioni tendono sì ad aumentare a distanza di anni dalla laurea (1.040 euro il primo anno, 1.183 dopo tre anni e 1.342 dopo cinque), ma la perdita del potere d'acquisto ha eroso ogni miglioramento: se un laureato del 2001 guadagnava 100, un suo collega del 2006 guadagna 92,7. Secondo alcuni dati Ocse tuttavia, i laureati guadagnano, in tutto l'arco della vita, il 60% in più di chi ha un diploma di scuola superiore.



Tre grazie per questa possibilità

Il leader del Pd Walter Veltroni (s) con Marianna Madia (d), la giovane economista di 27 anni, che correrà come capolista alla Camera nel collegio Lazio I, durante la conferenza stampa, il 22 febbraio 2008 nella sede del partito a Roma. Emozionata ma non troppo, la giovane candidata ha evidenziato tre problemi sui quali ha assicurato impegno. "Uno degli elementi di precarietà - ha affermato - per le nuove generazioni è la Terra e il suo stato di salute. C'è poi il valore del tempo ed io penso che sia urgente ritrovare il tempo delle idee e dell'amore. Ed infine il ruolo delle donne: noi dobbiamo essere grati alle generazioni passate ma al tempo stesso fare uno scatto portando la femminilità in settori come l'economia senza inseguire modelli maschili".



ICI: approvata l'ulteriore detrazione per i residenti all'estero

Marco Fedi insieme agli altri deputati Gino Bucchino, Franco Narducci e Gianni Farina annunciano in una nota che "il ministero delle Finanze ha finalmente accolto la loro richiesta di concedere l'ulteriore detrazione Ici anche agli italiani residenti all'estero. Si tratta di una decisione che premia la costanza ed il lavoro svolto negli ultimi mesi dai quattro parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero i quali avevano invocato il rispetto della Carta costituzionale e la parità di trattamento in materia di detrazioni fiscali tra gli italiani residenti in Italia e le

Marco Fedi con un gruppo di pensionati di Melbourne che recentemente ha annunciato la sua candidatura per le prossime elezioni nazionali dichiarando: "Il mio impegno personale e la mia storia d'emigrazione, le mie radici culturali nella storia della Filef, dell'INCA-CGIL, del Co.As.It. ed infine l'esperienza parlamentare acquisita, mi hanno convinto ad accettare nuovamente la candidatura. Una candidatura che pongo, nuovamente, al servizio della comunità italiana."

nostre collettività all'estero - dicono i quattro parlamentari dell'Unione - Con la risoluzione n. 5 il Dipartimento delle Politiche Fiscali del MEF, in seguito al quesito posto dai Parlamentari, ha chiarito l'ambito di applicazione della normativa introdotta dall'art. 1, comma 5, della legge finanziaria per il 2008 che prevede di aggiungere alla detrazione base di 103 euro dall'imposta comunale sugli immobili adibiti ad abitazione principale, una ulteriore detrazione fino ad un massimo complessivo di 300 euro. Tale ulteriore detrazione quindi viene concessa anche alle unità immobiliari possedute dagli italiani residenti all'estero a condizione che non risultino locate. La detrazione - si chiarisce - è applicabile dall'anno in corso. Si riconosce in tal modo l'impegno profuso dai quattro parlamentari che attraverso una serie di iniziative politiche e legislative avevano portato avanti una grande battaglia di giustizia e riconoscimento dei diritti degli italiani nel mondo, ancor prima dell'approvazione della legge finanziaria 2008".

Crollano i consumi: mai così giù da tre anni

L'indicatore dei consumi di Confcommercio segna a gennaio, per il terzo mese consecutivo, una flessione dell'1,1% nei confronti dello stesso mese dell'anno scorso. Il dato, secondo Confcommercio, sarebbe il peggiore degli ultimi tre anni, e rappresenterebbe anche la maggiore variazione negativa dopo il -0,9% di novembre e il -0,8% di dicembre 2007. Calano i consumi in alimentari (-2,5% in quantità), mobilità (-4,4%) e beni e servizi ricreativi (-5,5%). Commercio

La scelta «operaia»

«Basta io mi chiamo fuori. Avevamo deciso di eleggere un operaio, ma nella trattativa non c'era posto così non mi candido in parlamento e continuerò a fare il segretario del Pdci». Diliberto fa un passo indietro. Non sarà il segretario del Pdci il capolista della Sinistra arcobaleno a Torino ma Ciro Argentino, operaio della Thyssen Krupp, sindacalista della Fiom impegnato da tempo con i Comunisti italiani. «I comunisti sono diversi - ha detto Diliberto spiegando la sua scelta ai giornalisti - lascio il mio posto in parlamento a un operaio e a un compagno. La politica si può fare bene anche fuori dalle istituzioni». Apprendendo la notizia Ciro Argentino si mostra commosso: «La scelta di Diliberto mi onora. È la risposta alla politica fatta con le chiacchiere da tanti altri partecipanti a questa campagna elettorale».

Microsoft: nuova multa record dalla Ue

La Commissione europea ha inflitto, a Bruxelles, una multa record da 899 milioni di euro alla Microsoft per non aver applicato la decisione dell'antitrust comunitario del marzo 2004, poi confermata dal Tribunale di primo grado dell'Unione Europea nel settembre 2007, che aveva constatato l'abuso di posizione dominante del gigante mondiale dell'informatica, e gli aveva imposto di rendere accessibili, a condizioni ragionevoli e non discriminatorie, le informazioni dettagliate e complete per permettere l'interoperabilità dei propri sistemi operativi con i software dei concorrenti.

La multa decisa mercoledì 27 febbraio sanziona il non rispetto, fino al 22 ottobre 2007, degli obblighi conseguenti a quella decisione. Microsoft, secondo la Commissione, ha continuato a fatturare fino a quella data dei «prezzi eccessivi per poter accedere alla documentazione d'interfaccia destinata ai server di gruppi di lavoro», ossia alle unità interconnesse di uffici e aziende con network interni. Lo stesso Esecutivo Ue riconosce che solo a partire dal 22 ottobre scorso (con tre anni di ritardo) la società di Redmond ha cominciato a mettersi in regola, fornendo le informazioni sull'interoperabilità ai concorrenti, attraverso il rilascio di una specifica licenza al prezzo forfettario (giudicato finalmente ragionevole da Bruxelles) di 10mila euro, e di una licenza facoltativa per il brevetto mondiale che prevede il pagamento di "royalties" ridotte pari allo 0,4% del fatturato generato dai prodotti dei titolari della licenza stessa.

«Microsoft è stata la prima società in cinquant'anni di politica Ue della concorrenza che la Commissione ha dovuto multare per non aver obbedito a una decisione dell'antitrust comunitario», ha affermato il commissario alla Concorrenza, Neelie Kroes.

Israele, il 64% vuole dialogo con Hamas

La maggioranza dei cittadini israeliani è favorevole ai negoziati di pace tra lo Stato ebraico ed Hamas, il movimento radicale palestinese che controlla la Striscia di Gaza.

È quanto emerge da un sondaggio Dialog, pubblicato sul quotidiano Haaretz. Il 64% degli israeliani interpellati, infatti, ritiene che Israele dovrebbe negoziare con Hamas per bloccare il lancio di razzi Qassam contro il sud dello Stato ebraico ed ottenere il rilascio di Gilad Shalit, tenuto in ostaggio dal movimento islamico dall'estate del 2006. Meno che un terzo degli interpellati, il 28%, continua invece ad opporsi a ogni negoziato di pace con i palestinesi.

Appena poco tempo fa anche il sindaco di Sderot, la cittadina sottoposta al costante tiro di razzi Qassam dal territorio israeliano, Eli Moyal, si era detto disponibile ad aprire un canale di dialogo con Hamas pur di evitare il lancio dei razzi. Mohammed Nazzal, membro dell'ufficio politico di Hamas, all'indomani della dichiarazione del sindaco, ha risposto rilasciando una dichiarazione all'agenzia italiana Ap: «Hamas è pronta a calmarsi e a cessare il lancio di razzi su Sderot se Israele fermerà la sua aggressione» contro il popolo palestinese.

Israele sembra alle prese con alcuni cambiamenti sulla scena politica internazionale a proposito del Medio Oriente. Mentre il negoziato con l'Anp di Abu Mazen a detta dello stesso premier Olmert si è di fatto arenato, è in corso in questi giorni una frizione diplomatica tra Israele e il piccolo stato centroamericano del Costa Rica, dopo che il presidente Oscar Arias, premio Nobel per la pace, ha deciso di riconoscere ufficialmente lo Stato palestinese e di trasferire la sua ambasciata da Gerusalemme a Tel Aviv.

Nel frattempo il Jerusalem Post ricorda le opinioni del candidato alla Casa Bianca Barak Obama su Israele. Nel corso di una riunione a porte chiuse con esponenti della comunità ebraica di Cleveland, il candidato democratico ha, tra l'altro, avvertito la comunità ebraica di non fare confusione fra le critiche da lui rivolte in passato al partito israeliano del Likud, quando era al governo, e la sua opinione sullo Stato ebraico. Obama ha ribadito di essere un «amico fidato» di Israele. E ha ribadito di considerare «sacrosanto» il diritto di Israele alla sua sicurezza. Ma secondo le analisi dei media americani e quelli israeliani non pare che i voti della comunità ebraica saranno molto rilevanti nelle primarie democratiche, anche perché gran parte delle preferenze sarebbero già state espresse per il repubblicano John Mc Cain.



Il '68 quarant'anni dopo

Paolo Flores D'Arcais (S) e Franco Piperno (D), il primo febbraio nel dipartimento di storia dell'Università di Roma La Sapienza, in occasione del convegno internazionale: 'Cosa vogliamo? Vogliamo tutto! Il 68 quarant'anni dopo', organizzato dal Centro Studi Livio Maitan.

Il nuovo mondo di Forbes

Il più grande finanziere del mondo che non crede nella finanza, la dolce vita che ormai è quella di un immenso cioccolato. La rivista americana Forbes, che tra molti chissenefrega da 91 anni stila la graduatoria delle 100 persone più ricche del mondo, va ringraziata. Senza bisogno di fare inchieste che nessuno leggerà e senza scavare negli stili di vita in odore di marketing, ci fornisce un paio di numeri ed ecco chiara, intagliabile la foto del nuovo mondo che fa. Imperversa una crisi che ricorda quella del '29, tra case perdute e banche prese d'assalto? Bene, oggi l'uomo più ricco del mondo con 62 miliardi di dollari di fortuna personale è Warren Buffet, il super finanziere che non si fida dei suoi simili e che ama investire in aziende sottovalutate dalla borsa, frangiflutti in questo mare in tempesta. E ancora: l'open source ci libera, mentre Vista di Microsoft fa drizzare i capelli? Bill Gates, primo da un'eternità, si ferma supermultato al terzo posto. Fra i primi dieci più ricchi del pianeta, l'India riesce a piazzare quattro dei suoi, acciaio e altra roba pesante, perché sono loro il nuovo mondo che avanza. Seguiti da un esercito di 226 matricole entrate nel club dei miliardari, di cui un terzo sono russi (35), cinesi (28), indiani (19), insomma «un sole quasi bianco sale ad est», cantava il precursore Lucio Battisti. Nel paese dei più bassi salari d'Europa e dei prezzi più fuori controllo, il clic è neorealismo puro. W Forbes, Veltroni ringrazia, il declino di Silvio Berlusconi è accertato: dopo aver scalzato dal primo posto l'Avvocato nel 1996, oggi l'uomo di Arcore scivola giù al terzo posto, che è quasi peggio del suo Milan. Lo sorpassano Michele Ferrero, 11 miliardi di dollari di buona nutella e obesità infantile e Leonardo Del Vecchio (10), il patron di Luxottica che non vede le tasse. Forbes non lo dice, ma guadagnando in dollari e non in euro, oggi rischiano tutti di non arrivare alla quarta settimana.

I pensionati francesi in piazza

Potere a terra Il pouvoir d'achat, cioè la capacità di acquisto, come in Italia è ai minimi termini. Manifestazioni contro Sarkozy e le sue proposte di aumento-beffa

A tre giorni dal primo turno delle municipali, dove la destra è data fortemente perdente nei sondaggi, i pensionati hanno manifestato in tutta la Francia contro il caro vita e per chiedere un aumento degli assegni che segua la crescita dei prezzi. Cinquemila persone a Parigi, in un corteo che è arrivato fin sotto le finestre di Matignon (sede del primo ministro), grosse manifestazioni a Marsiglia, Tolosa, Nantes, Rennes, Caen, Saint-Nazaire, Rouen, in tutto ci sono state proteste in 120 città francesi. A Tolosa sono scesi in piazza anche i poliziotti. «Nessuna esitazione, aumentate le nostre pensioni», hanno scandito i pensionati a Parigi. E ancora: «Aumento immediato delle pensioni», e, slogan più polemico in un elettorato che ha scelto in massa Nicolas Sarkozy alle presidenziali: «Sarko sei fottuto, i pensionati sono in piazza».

«Abbiamo la sensazione di essere stati presi in giro - afferma un pensionato - dall'agosto del 2003 la legge dice che le pensioni devono essere rivalorizzate in funzione del rialzo dei prezzi. Ma non è applicata». François Chérèque, leader della Cfdt, ha chiesto una rivalorizzazione generale delle pensioni, «al minimo conforme all'evoluzione del potere d'acquisto». Bernard Thibault della Cgt, che ha partecipato al corteo parigino, giudica «inammissibile» che «in un paese come la Francia ci siano delle pensioni così basse».

Il governo ha concesso un aumento dell'1,1% il primo gennaio scorso, mentre l'inflazione era del 2,6% a dicembre. Persino il ministero delle finanze ha dovuto ammettere che certi prezzi, soprattutto gli alimentari e gli affitti, sono aumentati in proporzioni enormi, tra l'11,5% e il 18,5%, con punte fino al 45%, in pochi mesi. Sarkozy, che si era fatto eleggere con la promessa di aumentare il potere d'acquisto, sta ora cristallizzando tutti gli scontenti. Il presidente ha promesso personalmente, qualche settimana fa, di dare subito 200 euro a ogni pensionato che prende il minimo. Il ministro del lavoro, Xavier Bertrand assicura che nel 2008 ci sarà un nuovo aumento e che le pensioni minime di vecchiaia saranno aumentate del 5% in cinque anni.

In Francia ci sono 14 milioni di pensionati. Due milioni prendono meno di 600 euro al mese. Si tratta soprattutto di donne, che hanno avuto carriere a singhiozzo a causa dei figli. Ci sono grandi disparità, mentre le riforme del '93 e del 2003 (questa realizzata dall'attuale primo ministro François Fillon quando era ministro del lavoro) hanno globalmente reso il calcolo delle pensioni meno favorevole, in particolare per chi non ha avuto una carriera professionale completa.

I pensionati sfidano così il presidente e gli chiedono di rispettare le promesse. Ma Sarkozy continua a far finta di non capire. In un'intervista a Le Figaro, ieri, per cercare di recuperare terreno a tre giorni dal voto, il presidente ha smentito le voci su un «piano di rigore» dopo le municipali. «Non credo negli effetti del rigore», ha affermato. Il presidente dice di voler proseguire nelle riforme già intraprese, in un numero di autosoddisfazione stonato con la situazione sociale del paese. Per recuperare, mentre la maggior parte dei cittadini sono sempre più poveri e arrancano per arrivare alla fine del mese, Sarkozy ha giocato di nuovo la classica carta della sicurezza: insiste nel voler «andare fino in fondo» per far applicare da subito la legge che impone una pena «di sicurezza» per i criminali giudicati pericolosi che hanno già scontato almeno 15 anni di carcere, malgrado la bocciatura sulla retroattività da parte del Consiglio costituzionale (una volontà di forzare la Costituzione che preoccupa non poco).

Mentre i guadagni dei grandi manager francesi sono al top in Europa e il Medef, la Confindustria francese, è scosso dallo scandalo della buonuscita di 1,5 milioni di euro a Gautier-Sauvagnac, il negoziatore della federazione delle industrie metalmeccaniche che gestiva 600 milioni di euro di fondi neri, i cittadini guardano con preoccupazione aumentare le differenze sociali sotto la presidenza Sarkozy.

UN call to 'invest in women and girls'

UN chief Ban Ki-moon has lent his support to a worldwide drive to foster gender equality.

"Investing in women is not only the right thing to do. It is the smart thing to do," he told a symposium titled "Investing in women and girls" to mark this year's International Women's Day. He welcomed a commitment to help fight global poverty, hunger, illiteracy, environmental degradation and diseases.

"The success of microfinance testifies to women's credit performance as the number of poor women receiving micro-loans has jumped from 10 million in 1999 to 69 million in 2005," Ban said. He said that gender equality was a prerequisite for reaching all the other international development goals, including the poverty-reduction Millennium Development Goals by the 2015 target date.

He pointed out that more than 50 countries have introduced gender-sensitive budgeting and many are scrapping laws that ban women's access to land, property ownership, credits and markets, as well as promoting women's entrepreneurship and opening greater access to micro-credit and microfinance. These eight goals, approved by world leaders in 2000 to halve poverty by 2015, include combating HIV/AIDS and malaria, improving maternal health, reducing child mortality, eradicating extreme poverty and hunger and promoting gender equality.

Le agenzie dell'Onu contro le mutilazioni genitali femminili

Con una dichiarazione 10 agenzie delle Nazioni Unite hanno sancito il loro impegno nell'eliminazione delle mutilazioni genitali femminili, definite anche "recisioni genitali femminili e mutilazioni/recisioni genitali femminili", e a sostenere i governi, le comunità locali, le donne e le ragazze ad abbandonare questa pratica nell'arco di una generazione, con l'obiettivo di ottenerne in molti Paesi una riduzione rilevante entro il 2015, anno per cui si è stabilito il conseguimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio.

La mutilazione genitale femminile, è stato dichiarato, viola il diritto delle donne e delle ragazze alla salute, alla protezione e della vita stessa, dal momento che la pratica risulta a volte mortale.

Si stima che tra i 100 e i 140 milioni di donne e ragazze abbiano subito mutilazioni genitali femminili e che 3 milioni di ragazze rischino ogni anno di essere sottoposte a questa pratica.

La dichiarazione mette in evidenza gli effetti dannosi delle mutilazioni genitali femminili sulla salute. Mentre un'eccessiva perdita di sangue e lo shock sono alcune delle conseguenze immediate, gli effetti sulla salute a lungo termine possono includere dolore cronico, infezioni e traumi. Recenti studi mostrano che le donne che hanno subito mutilazioni genitali femminili hanno un più alto rischio di parto cesareo, una degenza più lunga ed emorragie post partum. Per i loro bambini si riscontrano più alti tassi di mortalità durante e immediatamente dopo la nascita.

La dichiarazione sottolinea anche che le mutilazioni genitali femminili sono una manifestazione di diseguale relazione tra donne e uomini con radici profondamente radicate nelle consuetudini sociali, economiche e politiche.

La pratica è vista come un modo per esaltare la verginità delle ragazze e aumentarne le possibilità di matrimonio controllando la loro sessualità. Come tale, ciò non solo viola la salute sessuale e riproduttiva delle donne, ma perpetua anche dannose discriminazioni di genere a danno delle donne.

"Noi riconosciamo che le tradizioni sono spesso più forti della legge, e l'azione legale non è sufficiente", hanno sottolineato tutte le agenzie coinvolte. "Il cambiamento deve anche venire dall'interno. Questo è il motivo", hanno proseguito, "per cui è cruciale per noi unire gli sforzi e lavorare a stretto contatto con le comunità locali e i loro leader, in modo che questi possano determinare cambiamenti sociali sostenibili". All'interno di queste comunità, la decisione di abbandonare tale pratica deve essere collettiva, esplicita e diffusa, per arrivare ad un cambiamento positivo, e porre fine alle mutilazioni genitali femminili nell'arco di una generazione.

**DONNE; DISCESA
SESTRIERE,
VINCE VONN**

L'italiana Nadia Fanchini (D), terza classificata, esulta con la sorella Elena al termine della discesa Libera di Coppa del Mondo, il mese scorso a Sestriere (Torino).





Appello dell'Unicef: investire su salute materna e istruzione delle bambine

L'Unicef in occasione dell'8 marzo richiama l'attenzione sulla necessità di interventi per migliorare la salute materna e aumentare la scolarizzazione delle bambine. Una maggiore disponibilità di servizi di assistenza sanitaria per le madri potrà ridurre il numero di decessi di donne in gravidanza e partorienti, stimate ogni anno in mezzo milione, e contribuirà a ridurre i tassi di mortalità infantile.

**giornata
mondiale
delle
donne**

“I dati dell'Organizzazione mondiale della sanità dimostrano che un bambino orfano di madre ha maggiori probabilità di morire prima dei due anni di età, rispetto a un bambino che ha la madre in vita”, ha detto Ann M. Veneman, direttore generale Unicef. “Progressi nella salute delle donne in gravidanza e delle neo mamme sono cruciali per assicurare ai bambini la sopravvivenza nei primi anni di vita”.

Le cause della mortalità materna variano notevolmente tra regioni e paesi, ma la mortalità è molto più elevata nei paesi in via di sviluppo. Mentre molti Paesi a medio reddito hanno raggiunto progressi nella riduzione della mortalità materna, molto pochi progressi sono stati raggiunti nei paesi a reddito più basso, in particolare nell'Africa sub-sahariana. In Africa occidentale e centrale in media il rischio che una donna muoia di parto è di 1 su 17, contro 1 su 8mila nei Paesi industrializzati.

Si stima che attualmente una donna in gravidanza su 4 non riceva alcuna assistenza prenatale e che oltre il 40% partorisca senza l'assistenza di personale qualificato.

“L'accesso all'assistenza prenatale deve essere migliorato, come parte degli sforzi integrati per costruire sistemi sanitari nazionali più forti”, ha detto Veneman.

“Investire nella salute materna è cruciale per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio”. L'impatto dell'assenza di un'adeguata assistenza pre e neo natale è aggravato da altri problemi che donne e bambine devono affrontare, come stupri, violenze e matrimoni precoci.

Ancora troppe violenze

La violenza contro le donne infrange i diritti umani e non conosce confini, né geografici né culturali, né per quanto riguarda i contesti sociali, le forme e la portata.

In occasione la giornata mondiale della donna che ricorre l'8 marzo il sindacato Syna si propone di sensibilizzare contro la violenza perpetrata ai danni di donne, ragazze e bambine. Le statistiche dell'UNIFEM sono terribili: nel mondo 1 donna su 3 subisce forma di violenza fisica, sessuale o psichica. Per il solo fatto di essere donna. Le donne sono sempre state, e lo sono tuttora, vittime di violenza. La definizione dell'ONU del 1993 riporta che la violenza contro le donne comprende ogni atto di violenza sessista che rechi o possa recare alle donne un pregiudizio o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, compresa la minaccia di tali atti, la

coazione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata. Le statistiche sulla violenza all'interno della coppia variano sensibilmente da un paese all'altro: secondo l'ONU, il 30% delle donne britanniche subisce abusi dai propri coniugi o ex-coniugi. In Giordania occidentale, la percentuale arriva al 52%, in Nicaragua al 28%, in Bangladesh al 47%, in Canada al 29%, nel Sud e il Sud-Est dell'Anatolia (Turchia) al 58%, in Australia al 23% e in Cambogia al 16%.

Un'inchiesta condotta in Svizzera nel 1997 ha dimostrato che una donna su cinque tra i 20 e i 60 anni dice avere già subito violenza fisica o sessuale dal suo coniuge o compagno. La violenza fisica si accompagna spesso alla violenza psicologica. Nell'indagine svizzera, il 40% delle donne ha indicato di avere subito violenza psicologica dal proprio coniuge o compagno.



Dodici punti per cambiare l'Italia

Dodici punti per cambiare l'Italia: è questo il programma del Partito democratico presentato il 16 febbraio a Roma da Walter Veltroni, che ha elencato le cose da fare al governo davanti all'assemblea costituente. Veltroni ha anche annunciato che tra i candidati del suo partito alle elezioni di aprile ci sarà l'operaio della Thyssen sopravvissuto al rogo di dicembre, Antonio Boccuzzi, e Matteo Colaninno, leader dei giovani di Confindustria, che sarà il capolista in una circoscrizione del Nord. Fra i punti qualificanti del Partito democratico un ampio capitolo è dedicato a tasse e crescita: "Pagare meno, pagare tutti - ha spiegato Veltroni - è questo il grande obiettivo del Pd. Ma anche interventi a favore della crescita, senza la quale, ha aggiunto, "non c'è politica redistributiva e non c'è giustizia sociale. Se le imprese vanno male mancano opportunità di lavoro. E oggi in Italia c'è molta disuguaglianza". Confermato il bonus di 2.500 euro per i nuovi nati e l'aiuto ai precari, così come gli sgravi fiscali per l'occupazione femminile e l'abolizione delle province nei comuni metropolitani.

Stipendi troppo bassi

Con gazebo allestiti nei principali capoluoghi di provincia e iniziative sparse in tutto il territorio italiano, Cgil, Cisl e Uil hanno lanciato la "Vertenza redditi". I dati forniti dalle confederazioni sindacali parlano da soli: diciotto milioni di famiglie di lavoratori dipendenti hanno subito una perdita complessiva di 137,4 miliardi di euro dal 2002 al 2007. I soldi del tesoretto devono servire a invertire la rotta. "I margini per fare questa operazione dal punto di vista finanziario ci sono e se bisogna, come noi pensiamo, dare risposta ai redditi delle famiglie, dei lavoratori e degli anziani è necessario farlo adesso per sostenere la domanda e i consumi e per fare un po' respirare quelle situazioni di grandissimo disagio economico e sociale che il Paese e soprattutto il Mezzogiorno esprimono", dice il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani. Bisogna però fare presto: "Credo", aggiunge il sindacalista, "che si possa fare qualcosa prima delle elezioni. I salari italiani sono i più bassi d'Europa.

La scienza "umilia" il Papa

Liberation torna a parlare di laicità in un articolo dal titolo: "La scienza 'umilia' il Papa e lo fa partendo da

un paragone tra il presidente francese Nicolas Sarkozy e Silvio Berlusconi: "Stesso populismo, stesso autocratismo, stesso gusto smodato per la scena, stessa incultura letteraria e filosofica. Ma un punto in comune merita di essere sottolineato: entrambi sono divorziati e hanno figli da donne diverse. Situazione che la Chiesa cattolica non approva". Eppure, sottolinea il quotidiano francese, "entrambi mettono lo stesso ardore nell'affermare i principi della religione contro la laicità". Il quotidiano critica quindi l'assenza in Italia di iniziative in difesa della laicità a fronte di numerose "manifestazioni di piazza, petizioni, migliaia di articoli, dibattiti e commenti sui blog" "per garantire la libertà di espressione del Papa". E aggiunge caustico: "In Italia ci si chiede se dichiararsi ateo o laico presto non sarà suscettibile di sanzioni penali". "L'Italia è il paese dove la Chiesa ha più potere - conclude l'articolo - . Papa, cardinali, vescovi sacerdoti sono ovunque, partecipano a tutti i dibattiti sulla stampa e in televisione, piegano i politici, formano coscienze, possiedono imperi mediatici. Ma dire che la scienza è laica diventa una prova di intolleranza suprema".

L'atto di nascita di "mamma Sinatra" al centro dialetti

L'atto di nascita di una emigrante "famosa", Natalina Garaventa, madre di Frank Sinatra, datato 30 dicembre 1896, è il primo documento originale con il quale il comune di Lumarzo, 1500 abitanti, in Val Fontanabuona, ha risposto all'appello lanciato dall'assessore alla Cultura Fabio Morchio ai liguri, invitati dalla Regione Liguria a donare al neonato centro per i dialetti e le tradizioni popolari libri, materiali, foto, filmati e materiali per arricchire l'archivio dedicato alla cultura popolare. La struttura a Genova dalla Regione Liguria, mette a disposizione del pubblico, degli studiosi, degli enti locali, della scuola e di associazioni e gruppi, un grande patrimonio culturale legato alla tradizione ligure. Con un obiettivo: valorizzare le parlate e dialetti del territorio, una lingua ancora viva, da far conoscere anche alle nuove generazioni insieme con le tradizioni, i canti e i giochi popolari, le fiabe e le filastrocche, le danze, le feste. La donazione - la prima in assoluto che arriva dal territorio ligure - è stata annunciata alla Regione Liguria da Guido Guelfo, sindaco di

Lumarzo dove, come ricorda una targa del Comune, Natalina Garaventa nacque il 26 dicembre 1896, precisamente nella frazione di Rossi. Natalina, che in famiglia chiamavano Dolly, diventò molto influente quando negli Usa decise di impegnarsi politicamente a fianco degli emigranti liguri nei Democratici del New Jersey. Nel 1915 diede alla luce il suo unico figlio, Francis, con un parto molto travagliato. Natalina Garaventa morì nel 1977, a 81 anni, in un incidente aereo mentre raggiungeva Frank Sinatra in concerto nel Nevada.

Sinistra arcobaleno

Una sinistra "plurale e unitaria, contaminata e allegra". Che non vuole essere solo un cartello elettorale, ma aspira a realizzare la "vera sinistra che in Italia sparirebbe se vicesse l'omologazione in salsa americana" delle politiche di Walter Veltroni e Silvio Berlusconi. I leader della "Cosa Rossa" (Fabio Mussi assente giustificato per ragioni di salute) lanciano il progetto della Sinistra arcobaleno nella piccola sala concerti del Caffè Fandango, nel centro storico della capitale. E presentano il simbolo sotto il quale correranno nella sfida del 13 e 14 aprile. La scelta logistica è utilizzata dallo stesso Bertinotti come immagine plastica della "sfida difficile": "Siamo in un luogo affascinante ma disagiata - ha detto il presidente della Camera - è un po' il segno del fatto che la nostra è un'impresa difficile, ma divertente e anche incasinata. Ma meglio fare cose creative che rifugiarsi nei luoghi considerati deputati alla politica: tutti i luoghi hanno una vocazione politica e il bar è uno di quelli". Al di là dei luoghi è "il progetto che conta", sottolinea Bertinotti. E questo progetto "coniuga insieme novità ed unità: le forze della sinistra che per un lungo periodo storico sono state separate oggi aprono i loro confini ad altre culture. E la novità è anche quella di correre sotto uno stesso simbolo, tutti con pari dignità". Il simbolo è quello atteso, (la bandiera della pace e i colori dell'iride e sopra la scritta Sinistra Arcobaleno in campo bianco). Con l'addio alla falce e al martello.

Twelve points for changing Italy

Twelve points for changing Italy: this is the program of the Democratic Party (PD) presented on the 16th February to the constituent assembly in Rome by Walter Veltroni who listed things to do when in government. Veltroni also announced that among the candidates of his party there will be the Thyssen worker, Antonio Boccuzzi, survivor of the raging fires of December as well as the youth leader for Confindustria Matteo Colaninno, who will lead the North electorate. Among the qualifying points of the Democratic Party a major emphasis will be dedicated to tax and growth: "Pay less, pay all. This is the grand objective of the PD, as well as interventions in favour of growth without which there would be no redistribution and no social justice. If companies suffered there would be less opportunities for work. In Italy today there is a lot of inequality", Veltroni explained. A bonus of 2500 Euros is confirmed for the newborn and help for casual work much like the tax relief for female occupations and the abolition of provinces in town councils.

Wages too low

With gazebos set up in the main towns in the provinces and initiatives distributed nationally, CGIL, CISL and UIL launched the "Incomes Dispute". The data furnished by the trade unions speak for themselves: eighteen million families of employees suffered a total loss of 137.4 billion Euros from 2002 to 2007. The funds from the mini-Budget were meant to counter that detriment. "The margins for this operation from the financial point of view were available and if needed, as we thought, finding a solution to the income of families, employees and the aged would need to be now to maintain requirements and consumption and to revive those issues of huge economic and social disadvantage which the country, especially the South suffer", the Secretary-General of CGIL Guglielmo Epifani said. "I think it is possible to do something before the elections. Italian salaries are the lowest in Europe", the union leader added.

Science "humiliates" the Pope

Liberation is again reporting on laicity in an article entitled: "Science 'humiliates' the Pope and it does so starting from a comparison between the French president

Nicolas Sarzoky and Silvio Berlusconi: 'same popular appeal, same nationalistic approach, same unrestrained taste for the media, same uncultured background (philosophical and literary). However one point they share in common merits emphasising: both are divorced and have children with various women, a situation of which the Catholic Church does not approve". Yet the French paper emphasised, "Both put the same stress in affirming religious principles against laicity". The paper criticises thus the absence in Italy of initiatives in defence of laicity despite the numerous "protests in squares, petitions, thousands of articles, debates and comments at blogs" "to guarantee freedom of expression to the Pope". It added caustically, "In Italy one wonders if proclaiming oneself as atheist or lay would soon be liable to penal sanctions". The paper concluded, "Italy is a country where the Church has the most power: Pope, cardinals, bishops, priests are everywhere, they participate in all debates in the press and on television. They lobby politicians, formulate principles, and own media empires. However, to claim that science is laic is proof of utmost intolerance".

Birth certificate of "mamma Sinatra" at the centre for dialects

The birth certificate of a famous "emigrant" Natalina Garaventa, the mother of Frank Sinatra, dated 30th December 1896 is the first original document presented by the municipality of Lumarzo in Val Fontanabuona. This was their response to the appeal launched by the Councillor of Culture Fabio Morchio to the people of Liguria. They were invited by the region of Liguria to donate to the newly founded Centre for Dialects and Popular Traditions books, photos, films and various materials to enrich the archives dedicated to popular culture. The organisation at Genoa, makes available to the public, scholars, local entities, schools, groups and associations a huge cultural heritage tied to the Ligurian tradition. With the objective: evaluation of dialects and the spoken language of the region, a language which is very much alive, and to make the younger generations aware of the traditions, songs, popular games, fables and nursery rhymes, dances and feasts. The donation, the very first in absolute terms to come from the Ligurian region, was proclaimed to the Ligurian region by Guido Guelfo,

mayor of Lumarzo where according to a registration record in the municipality, Natalina Garaventa was born on the 26th December 1896 in the suburb of Rossi. Natalina, who was called Dolly at home, became very influential in the US when she decided to commit herself politically with the Democrats in New Jersey alongside the Ligurian emigrants. In 1915 she gave birth to an only son, Francis, in a difficult labour. Natalina Garaventa died in 1977 at 81 years old in an airplane accident while on her way to see Frank Sinatra in concert in Nevada.

Arcobaleno Left

A Left "united, plural, contagious and happy", which is not only an electoral symbol but one which aspires to be the "real Left which would vanish in Italy if the "Americanisation" policies of Walter Veltroni and Silvio Berlusconi were to win. The leaders of the 'Cosa Rossa' (Fabio Mussi- absent because of health reasons) launched the project of Arcobaleno Left in the little concert hall of Caffè Fandango in the historic centre of the capital. They presented the emblem under which they will run in the elections of the 13th and 14th April. It was used by the Bertinotti himself as a plastic image of the "difficult challenge". He said, "We are in fascinating but troublesome time. It is a sign of the fact that our task is a difficult undertaking, pleasant but also confusing. However it is better to be creative than to resort to measure considered to yield the best outcomes politically: all places have a political calling and the bar is one such place". Beyond these it is "the project that counts", Bertinotti emphasised. This project "joins together novelty and unity: the forces of the Left which for a long time historically were separated but which today opens their doors to other cultures. This novelty is also one of running under the same banner, all with equal dignity". The symbol is that awaited (the flag for peace and the colours of the iris above which is written Arcobaleno Left against a white background). Goodbye to the hammer and sickle.



foto news



MUORE OPERAIO NEL PORTO DI GENOVA. SCALO FERMO PER SCIOPERO

Un gruppo di lavoratori portuali in sciopero sul lungomare Canepa, il 29 febbraio a Genova. Un operaio di 40 anni è morto quella notte dopo essere caduto da una nave su cui stava lavorando ad un terminal del porto di Genova. Secondo una ricostruzione, l'uomo sarebbe precipitato mentre lavorava allo scarico dei container sulla nave schiantandosi sulla banchina sottostante. I lavoratori del porto di Genova hanno proclamato 48 ore di sciopero. I sindacati hanno indetto una sospensione immediata dal lavoro in tutti i porti.



Inflazione: a gennaio sale a 2,9%

Alcune fasi di panificazione in un forno di Boscotrecase (Napoli), in una immagine del 19 ottobre 2007. Per le famiglie di operai e impiegati l'inflazione è stata a gennaio del 2,9%, mentre l'indice armonizzato europeo mostra un tasso di crescita del 3,1%, il più alto dal 1997, cioè da quando esiste la serie storica dell'Ipca. Guardando i capitoli di spesa rispetto a gennaio 2007 gli incrementi più significativi sono stati quelli dei trasporti (+5,4%), i prodotti alimentari e bevande analcoliche (+4,5%) e di abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+4%). In particolare tra gli alimentari l'Istat segnala l'incremento del prezzo del pane (+12,3%) e della pasta (+10%). Il latte ha segnato un +8,7% e la carne un +3,6% (in particolare il pollame ha registrato un +6,7%).



Il leader del Popolo della Libertà Silvio Berlusconi accenna al gesto dell'ombrello durante la presentazione del programma di governo del suo partito, il 29 febbraio 2008 all'auditorium della Conciliazione, a Roma.

IL FIGLIO DI OSAMA BIN LADEN A 'NDP' SU LA7



Omar Bin Laden, figlio dello sceicco Osama, durante il 'faccia a faccia' durante la quarta puntata di 'Niente di personale', il magazine condotto dal direttore News e Sport di LA7 Antonello Piroso. 'Sì, mi piacerebbe molto incontrare il Papa a San Pietro, ma mi hanno spiegato che non è facile...': lo dice Omar Bin Laden, figlio del saudita Osama, il mese scorso durante la trasmissione 'Niente di Personale' condotta da Antonello Piroso su LA7, di cui sono state date anticipazioni. Del capo dell'organizzazione terroristica al Qaeda, Omar dice di non vederlo 'dal 2000. Prima ero in Afghanistan e poi sono andato via; avevo 18-19 anni...'. Ma 'non credo che mio padre sia morto, altrimenti l'avrei saputo; il mondo l'avrebbe saputo. Nessun figlio auspica la morte di suo padre. Ma ci aspettiamo di tutto viste le sue decisioni e la posizione in cui si trova'.

Il leader della Sinistra arcobaleno, Fausto Bertinotti, durante il suo intervento alla presentazione del programma del partito presso il teatro Piccolo Eliseo, i 20 febbraio a Roma.



PRESENTAZIONE PULLMAN VELTRONI

Il pullman con il quale Veltroni farà la campagna elettorale. Deciso che il Partito democratico correrà da solo alle elezioni del 13 aprile, il candidato premier del Pd, Walter Veltroni, ha presentato il pullman con il quale farà la campagna elettorale. Il tour attraverserà le 110 province italiane.

La manifestazione 'No Vat', nel mese scorso a Roma. Ad organizzare la protesta è il collettivo 'Facciamo breccia' contro quelle che vengono definite 'le ingerenze del Vaticano nella sfera pubblica e in particolare nel dibattito sulla legislazione riguardante unioni gay, aborto e fecondazione assistita'.



La verità sulle origini del Monopoli 105 anni fa

Simbolo del capitalismo occidentale (Fidel Castro dopo aver preso il potere a Cuba ne confiscò tutti gli esemplari, venne bandito in Unione Sovietica e ancora oggi lo è in Cina e nella Corea del Nord anche se ad Hong Kong ne viene prodotta una versione con le strade di Londra, come nella versione araba), il Monopoli nacque in realtà come gioco di propaganda anti-capitalista.

La leggenda vuole che ad ideare il Monopoli nel 1933 fu un ingegnere, Charles Darrow, che durante la grande depressione americana, come milioni di altre persone, si era ritrovato disoccupato. Ma in realtà non fu così. Due suoi amici, Jeff Raiford e Charles Todd, una sera, a casa sua, ne portarono una versione copiata a mano da Ruth Hoskins, una donna che si era recentemente trasferita da Indianapolis ad Atlantic City. Che a sua volta lo aveva copiato da un gioco inventato un ventennio prima da Elizabeth Magie che, il 23 marzo 1903, aveva chiesto il brevetto del suo "The landlord game" ("Il gioco del proprietario terriero"), nato proprio con fini propagandistici anticapitalistici: aveva un tabellone di gioco di quaranta caselle disposte lungo i bordi, quattro

ferrovie e dei valori delle proprietà che crescevano man mano che si avanzava lungo il percorso ma non c'erano carte, le proprietà non avevano nomi e non vi si poteva costruire sopra né case né alberghi. Magie, sostenitrice dell'economista Henry George, creatore della teoria della tassa singola e nemico della speculazione sulle proprietà terriere, aveva creato il suo gioco per mostrare come i proprietari terrieri potessero imporre affitti iniqui (e incluse appunto una casella "prigione" nel tabellone). Per divulgare

il gioco Magie fece a mano alcune centinaia di copie che furono vendute ad amici e a pochi negozi del Maryland e della Pennsylvania orientale. Negli anni '10 e '20 frequentò ambienti quaccheri e universitari dove il gioco si diffuse e col tempo gli stessi giocatori apportarono delle modifiche (i nomi presi dalle strade del luogo, il concetto di "investimento" utilizzando dei piccoli segnalini, antesignani delle case e degli alberghi e soprattutto il principio dei monopoli con i gruppi di proprietà che se completi fruttavano affitti maggiori). Cosicché Elizabeth Magie nel 1924 chiese e ottenne un nuovo brevetto per il suo gioco modificato che ormai andava chiamandosi, con disappunto della sua stessa inventrice, appunto Monopoli. Quando Charles Darrow ci giocò per la prima volta a Germantown, in Pennsylvania, rimase affascinato dal gioco. Anche un disoccupato come lui poteva dimenticare per un poco la dura realtà della depressione e diventare per una serata un nababbo dell'alta finanza. Ma soprattutto ne propose una nuova versione alla Parker Brothers. Darrow conservò le migliorie fino ad allora introdotte, dalle "Probabilità" agli "Imprevisti", all'introduzione delle case e degli alberghi,

14 nuovo paese marzo 2008



ai nomi delle strade di Atlantic City (copiando anche un errore di trascrizione che Ruth Hoskins aveva commesso e che ancora oggi figura nel gioco: Marvin Gardens anziché Marven Gardens, che corrisponde a piazza Giulio Cesare nell'edizione italiana). Darrow credè in più solo un tabellone dalla grafica più accattivante che è ancora quello utilizzato oggi per il Monopoli americano. Cominciò quindi a vendere copie fatte a mano per 2 dollari e 50 cent l'una, prima ad amici e parenti e in seguito ai negozi locali. Quindi propose il gioco alla Parker Brothers che tuttavia lo rifiutò perché lo giudicò troppo lungo e complicato. Darrow allora, dietro credito, si fece stampare da un tipografo 5000 copie che vendette anche fuori

a Germantown, fino a Boston e New York. E il successo di vendite spinse la Parker a cambiare idea e ad acquistare i diritti del gioco. Ma quando ne richiese il brevetto scoprì che Elizabeth Magie possedeva già due brevetti analoghi e che esisteva anche la licenza del 1929 di una piccola ditta del Midwest, la Knapp Electric, per un gioco simile, dal titolo di "Finance", firmato da Daniel Layman, che lo aveva copiato da due fratelli di Ruth Hoskins. Per evitare lo scandalo, la Parker, che intanto vedeva le vendite andare a gonfie vele (arriverà a produrre 20 mila copie alla settimana), riuscì ad acquistare i diritti degli altri giochi, dando ad Elizabeth Magie solo 500 dollari, laddove il

primo assegno di diritti d'autore per Charles Darrow ammontò ad oltre 7 mila dollari. Alla fine degli anni Trenta il gioco era già in vendita in diversi paesi dell'Europa e del Sud America. L'ex disoccupato Darrow, a 46 anni, era ormai pronto a diventare multimiliardario e fino alla morte, nel 1967, trascorse la propria vita dedicandosi alla coltivazione di orchidee e alla fotografia. Fino agli anni Settanta la Parker riuscì a divulgare la storia che Darrow era il legittimo inventore. E la verità non sarebbe probabilmente trapelata se nel 1974, durante un talk-show televisivo nell'Oregon (del quale era ospite un docente di Economia di San Francisco, Ralph Anspach, che l'anno prima aveva prodotto l'Anti-Monopoli che aveva visto aprirsi una diatriba giudiziaria con la Parker), una donna non telefonò per dire che la madre di uno dei suoi amici aveva giocato a Monopoli già negli anni Venti. Per amore della verità - e anche per aiutare la sua battaglia giudiziaria - Anspach indagò nei successivi due anni e scoprì la verità sulle origini del Monopoli. Il risultato? Un accordo privato (e fruttuoso) tra la Parker e Anspach che poté anche mettere liberamente in vendita il suo Anti-Monopoli.

orizzontArti

pagine d'arte e cultura

Sono di Tiromancino, Mario Venuti, Frankie Hi-Nrg Mc e del duo Giò Di Tonno-Lola Ponce i testi più belli delle canzoni del festival di Sanremo 2008.

Sanremo: i testi più belli

È il parere di Paolo Talanca, responsabile della Redazione Musical-Letteraria del Premio Lunezia. "Si può citare una canzone come quella dei Tiromancino - già Premio Lunezia della Critica 2005 -, "Il rubacuori", che gioca su una geniale ambiguità tra il titolo che richiama una situazione da Don Giovanni, disimpegnata e ammiccante, e la tangibilità di cui parla la canzone: la drammatica e tutt'altro che disimpegnata realtà

della perdita del lavoro nella descrizione delle azioni di un manager che licenzia trentacinque persone di un'azienda. Il 'rubacuori' diventa così, nella pragmatica testuale, un soggetto che con quest'azione ruba la vita della gente, delle famiglie che campavano con quello stipendio". Promossa, inoltre, l'atmosfera del testo della

p16



I Frank Head, con il brano "Para para ra rara" sono i vincitori del Premio della Critica della sezione giovani della 58ma edizione del Festival della Canzone Italiana, il 29 Febbraio 2008 sul palco del teatro Ariston di Sanremo (Imperia).

da ascoltare
ad Adelaide

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

Salvatore Guerrieri

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef
notizie e successi musicali

Sanremo: i testi più belli

canzone "A ferro e fuoco", di Mario Venuti, che sembra rispolverare lo stile dell'amor cortese medievale. "Sarà curioso ascoltare la musica di questo brano, musica che, a detta dello stesso Venuti, mescolerà sonorità rock allo stile medievaleggiante". Il Premio Lunezia si sofferma anche sul brano di Eugenio Bennato, "Grande sud", dal testo che esprime già tutta la magia del miscuglio di particolarismi di tutti i sud del mondo. Il testo unisce buone immagini poetiche a metafore riuscite, come la voce dei braccianti che diventa canzone, canzone del vivere che nel testo diventa memoria storica tramite l'uso del dialetto: e si trova una grande varietà di dialetti, dal sud dell'Italia - il napoletano e il pugliese - allo swahili del Mozambico, fino alla lingua araba. Esempio di uso sapiente della lingua si ha anche nella canzone di Frankie Hi-Nrg MC. Il testo di "Rivoluzione", infatti, è tutto giocato nei paradossi della società, denunciandoli tramite le immagini e tramite dei giochi semiotici degli stessi termini. Questi stratagemmi servono come le frasi chiare per rendere la sensazione di paradosso e denuncia che è presente in tutto il testo e per temi importanti: il nepotismo, la corruzione, l'egoismo. Lunezia segnala infine anche il bel testo di "Colpo di fulmine", canzone che sarà cantata in coppia da Giò Di Tonno e Lola Ponce, scritta da Gianna Nannini. Il testo è un duetto che descrive lo scoccare della scintilla d'amore tra il personaggio della Commedia di Dante Pia de' Tolomei e il marito Nello dei Pannocchieschi. Il duetto descrive la nascita dell'amore, il fuoco che avvampa all'improvviso e ciò che davvero lo rende unico è la consapevolezza che quell'amore finirà male, col marito che ucciderà la moglie, rinchiudendola in una torre della Maremma.

Rugby; sei nazioni: italia-inghilterra

Il centro inglese Toby Flood, realizza una meta, durante l'incontro valido per il torneo 6 Nazioni, Italia-Inghilterra, allo stadio Flaminio di Roma il 10 febbraio.



Il contributo italiano all'adelaide festival of arts

Il Consolato d'Italia in Adelaide e l'Istituto Italiano di Cultura di Melbourne parteciperanno all'Adelaide Bank Festival of Arts 2008, uno dei più importanti festival culturali dell'emisfero australe, che si terrà dal 29 febbraio al 16 marzo ad Adelaide. Lo Stato italiano sosterrà infatti le due manifestazioni di matrice italiana "The Children's Cheering Carpet" e "The Speed of Light".

Il "Children's Cheering Carpet", che si terrà dal 1° al 4 marzo allo Space Theatre dell'Adelaide Festival Centre, è un'opera teatrale per bambini prodotta dalla compagnia italiana TPO, nota per il suo uso dei nuovi linguaggi digitali applicati al teatro e alla danza.

Lo spettacolo è affascinante dal punto di vista tecnologico; il "tappeto" creerà un ambiente interattivo che immergerà il pubblico. In una trilogia di opere, gli attori divideranno le loro storie su un palcoscenico magico in modo che si possa esplorare, giocare e ballare insieme con loro. "Children's Cheering Carpet" può essere sentito come una trilogia oppure come tre produzioni individuali: "Il Giardino Giapponese", "Il Giardino Curdo" o "Il Giardino Italiano". In ogni caso il giovane pubblico sarà trasportato in un paesaggio orientale attraverso danze, luci, forme e colori.

L'esperienza sarà incantevole e coinvolgente per chi è - o chi era - un bambino. Anche per questo il Consolato ha acquistato il primo spettacolo interamente per i giovanissimi della comunità italiana, che "meritano di essere valorizzati".

E' stata inaugurata venerdì, 29 febbraio, presso la Flinders University City Gallery di North Terrace, ad Adelaide, la mostra "The Speed of Light", aperta al pubblico dell'Adelaide Festival Centre dall'1 al 16 marzo, ad ingresso libero.

L'esposizione presenterà le opere di vari artisti, tra i quali l'italiana Elisa Sighicelli che, lavorando con tubi luminosi, regala agli spettatori vere e proprie sculture di luce, trasmettendo emozioni nuove, in special modo attraverso l'uso di particolari effetti ottici che esaltano la percezione del pubblico.

Elisa Sighicelli, artista torinese, divide il suo tempo tra Torino e Londra. Oscillando tra i media del video e della fotografia, le sue opere trasformano profondamente la realtà ordinaria: mentre la luce rivela le immagini, il buio le trasforma e ne permette nuove interpretazioni.

Roma e Firenze le città più fotografate

Circa 81 mila foto dedicate a Firenze permettono agli studiosi del MIT (Massachusetts Institute of Technology) di stimare i comportamenti dei turisti, i loro itinerari, i luoghi di maggiore interesse. È stato presentato a Firenze il primo studio "Tracing the Visitor's Eye", realizzato dal MIT per la Provincia di Firenze e la sua Agenzia per il Turismo, alla presenza di Matteo Renzi, presidente della Provincia di Firenze; Antonio Preiti, direttore dell'Apt di Firenze; Filippo Dal Fiore e Fabien Girardin del Massachusetts Institute of Technology di Boston. La ricerca ha considerato le migliaia di foto che i turisti hanno inviato al sito "Flickr" e ne ha studiato i cosiddetti "tag", ovvero le informazioni nascoste. Infatti, ogni foto contiene il luogo (georeferenziazione del dato), il giorno e l'ora in cui è stata scattata. Analizzando poi una serie di foto, è stato possibile tracciare il percorso ideale di ciascun turista, oltre che segnalare i luoghi più fotografati e perciò più frequentati. La prima conclusione è lo strettissimo legame, non solo fotografico, tra Firenze e Roma: dalla ricerca emerge che la maggior parte di quanti fotografano Firenze, il giorno prima sono stati a Roma. Le altre due città più legate a Firenze sono Venezia e Pisa. Su scala mondiale Roma e Firenze si piazzano rispettivamente al 9° e 13° posto tra le metropoli più fotografate. Una classifica di scatti che vede al primo posto New York, seguita da Londra, San Francisco, Parigi e Barcellona.

Noi più giovani

La combo mostra gli attaccanti del Milan, Pato (S) e Paloschi. "Con Paloschi e Pato, il Pa-Pa, siamo diventati la squadra più giovane. Abbiamo una linea ever green".

È visibilmente contento per come è maturata la vittoria sul Siena l'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani che, ai microfoni di Italia 1, spiega che Paloschi "non è una sorpresa perché fa una montagna di gol in Primavera. Lui aveva fatto già due gol al Catania. Direi che è andata benissimo, abbiamo due diciottenni così". Cio' dimostra che non è vero che non facciamo giocare i giovani". Galliani poi commenta così il gol annullato al giocatore del Siena Locatelli: "Non riesco a capire se era fuorigioco o no. Quando il pallone si stacca dal piede lui è davanti".



Le Figaro: viaggio tra Hemingway e Venezia

"Le Figaro" propone il primo di una serie di "viaggi" all'interno di palazzi storici e hotel in cui hanno alloggiato personaggi di spicco del panorama culturale mondiale.

Si inizia con Palazzo Gritti, a Venezia, dove alloggiò per diverso tempo Ernest Hemingway. "Nel novembre del 1948, trent'anni dopo aver lasciato l'Italia e le Dolomiti, dove combattè - si legge sul quotidiano francese -, l'anziano tenente della Croce Rossa americana 'ritrova' la penisola. Hemingway tornò a Venezia in inverno, la sua stagione preferita per visitare la città". L'articolo cita le stesse parole dell'autore: "Le pietre di Venezia non sono sensibili al sole e l'inverno grigio dell'Adriatico dona una luce particolare alla città". La vera Venezia si vede solo in inverno. Le stradine strette sono state così concepite per proteggere la città dal vento dell'Adriatico; le pietre patinate di Piazza San Marco sono fatte per splendere sotto la pioggia". "In occasione del suo soggiorno - si legge - Hemingway riservò una stanza al Palazzo Gritti su consiglio dell'amico Federico Kechler. Era il novembre del 1948, e il vecchio palazzo gotico costruito per il Doge Andrea Gritti era stato appena trasformato in albergo. Lo scrittore americano alloggiava in una grande stanza al secondo piano. Dalle finestre gotiche della sua stanza ammirava il canale. Attualmente è stata risistemata e porta il suo nome".

Tour in Australia del gruppo Mascarimiri'

Il gruppo salentino 'Mascarimiri' è stato in Australia per un tour delle principali città. L'iniziativa si è proposta come 'strumento di riscoperta e rivalutazione delle radici culturali della tradizione popolare pugliese con un percorso multicode e come supporto alla promozione del 'Made in Puglia', ma anche come possibilità di costituire un corridoio turistico-culturale e produttivo per valorizzare la storia, la cultura e la tradizione pugliese all'estero. È la prima visita della Puglia in Australia e il progetto è nato - prosegue la nota - dalla collaborazione tra 'Bass Culture snc' e le comunità dei pugliesi di Adelaide e Melbourne e alla Federazione dei pugliesi in Australia. L'iniziativa è stata finanziata dalla Regione Puglia, dalla Provincia di Lecce e il Governo del South Australia. La manifestazione è stata realizzata per l'intera popolazione residente nelle aree metropolitane delle città di Adelaide e Melbourne ed in particolar modo per le comunità dei pugliesi residenti in Australia.

Il tecnico che fa tremare il principato

Il fedifrago che ha violato il segreto bancario del Liechtenstein si chiama Heinrich Kieber, o meglio così si chiamava, perché l'intelligence tedesco Bnd gli ha procurato una nuova identità. È nato 42 anni fa nel minuscolo principato tra Austria e Svizzera. Ha coordinato la digitalizzazione dell'archivio della Lgt Treuhand a Vaduz, dall'ottobre 1999 all'aprile del 2001 come collaboratore esterno, poi come impiegato, fino al novembre del 2002. Per il suo computer sono passati 4527 nomi, tra intestatari e beneficiari (mogli, figli, amanti) di una giungla di "fondazioni". Da bravo informatico, Kieber ha fatto copie di sicurezza degli atti istitutivi delle fondazioni medesime, degli estratti conto, della corrispondenza con i clienti. E anche delle direttive impartite ai funzionari su come istruire la clientela nell'arte di aggirare il fisco. Nei guai con la giustizia per una truffa in Spagna, Kieber se la cavò con una condanna a un anno con la condizionale, e poté lasciare indisturbato il principato. Tanta clemenza era stata concordata col principe Hans-Adam. Kieber lo aveva minacciato di mettere in giro i segreti della sua banca. Gli avvocati del principe lo convinsero a restituire il dischetto, in cambio di un mite giudizio. Lo scandalo sembrava evitato. Ma Kieber custodiva altre copie dei dati. Li ha venduti per 4,2 milioni di euro al Bnd, al netto di una trattenuta fiscale del 10 per cento - non si dica che le spie evadono il fisco - e di altre spese, per un importo lordo di 5 milioni. E ha ceduti anche al fisco degli Usa e della Gran Bretagna, pare per importi molto minori (la stampa inglese parla di 100mila sterline), ma con la promessa di una partecipazione sulle somme che quei paesi incasseranno con le ammende. Il suo nome completo - prima circolava solo l'iniziale del cognome - è stato additato il 24 febbraio al ludibrio delle genti dalla Lgt. La banca tradita sapeva che il giorno dopo Der Spiegel l'avrebbe comunque spifferato, e ha voluto anticipare il settimanale. Ma resta un dubbio. Kieber ha lavorato alla Lgt fino al 2002. Gli inquirenti tedeschi dispongono invece, almeno in qualche caso, di conti aggiornati al 2005. L'informatico era in grado di penetrare nei computer della banca anche dopo il suo licenziamento? O, oltre a lui, il Bnd ha altre fonti? Forse, proprio per proteggerle, gli agenti sono stati così loquaci con Der Spiegel.

Contro il paradiso Liechtenstein e le «fondazioni» anonime

La caccia agli evasori che nascondono i loro soldi in Liechtenstein, aperta a metà febbraio in Germania, si è allargata a mezza Europa. I tedeschi hanno messo i dati in loro possesso a disposizione di Italia, Francia, Svezia, Spagna, e si apprestano a mandarli anche in Finlandia e in Danimarca. La fonte principale dei tedeschi, l'esperto di informatica Heinrich Kieber, che fino al 2002 ha lavorato alla digitalizzazione dell'archivio del Liechtenstein Global Trust (Lgt), banca della famiglia von Liechtenstein, aveva già venduto copie del materiale alle polizie fiscali di Stati uniti e Gran Bretagna. Anche in Australia, con la collaborazione degli Usa, si indaga.

Con questa schiera di segugi alle calcagna, il primo ministro del principato, Otmar Hasler, ha cercato di salvare la faccia a Bruxelles. C'era il 28 febbraio in programma la firma del protocollo per l'adesione del Liechtenstein all'accordo di Schengen, che abolisce i controlli alle frontiere. Hasler ha colto l'occasione per promettere cooperazione nella lotta contro le «truffe fiscali». Le trattative per un accordo con tutti i 27 paesi dell'Unione europea su questa materia sarebbero «prossime alla conclusione». Ma non c'è da aspettarsi grosse concessioni: «Nei negoziati cercheremo di far valere i legittimi interessi dei nostri cittadini», ha aggiunto Hasler. Bisogna che le banche del Liechtenstein continuino a fare affari, e lì la semplice evasione fiscale non è un reato. Per il principato, come per la Svizzera, la «truffa fiscale» comincia solo quando ci siano in ballo ricevute o bilanci materialmente falsificati. Né il Liechtenstein è disposto a modificare le norme sulle sue «fondazioni», che garantiscono l'anonimato a chi vi parcheggia capitali. La cancelliera Angela Merkel ha già detto a Hasler, in occasione della sua recente visita a Berlino, che la Germania non ratificherà il protocollo sull'adesione all'area di Schengen se il principato continuerà a coprire gli evasori. Al prossimo vertice della Ue, il 13 e il 14 marzo a Bruxelles, Merkel vorrebbe una dichiarazione comune contro i paradisi fiscali. Ma c'è da



Paradisi fiscali

In Europa ci sono 12 paradisi fiscali, dove per un verso o per un altro, ingenti quantità di denaro possono essere riparate dalle grinfie del fisco. La Svizzera, il principato di Andorra, il Liechtenstein, l'Irlanda, San Marino, Malta, il Lussemburgo, Cipro, Gibilterra, il principato di Montecarlo, Guernsey e Jersey.

Lo scandalo sulla maxi evasione è nei fatti un meccanismo molto raffinato in cui l'evasione si intreccia all'elusione. Nessun obbligo di residenza, per occultare fondi in Lichtenstein è sufficiente costituire una fondazione - che per essere mantenuta necessita appena di un migliaio di euro l'anno - e lì scaricare i propri guadagni, in forma del tutto anonima per via del segreto bancario. Che proprio in Lichtenstein è rigidamente osservato.

Tax cheats targeted

On February 27 an AAP report said US tax authorities were taking action against more than 100 American taxpayers in connection with the Liechtenstein scandal.

The Internal Revenue Service (IRS) said it was "initiating enforcement action" and that it was cooperating with seven other nations "following revelations that Liechtenstein accounts are being used for tax avoidance and evasion."

The IRS said it was working with Britain, France, Italy, Sweden, Australia, New Zealand and Canada.

Australia said it was investigating 20 Liechtenstein tax cases, while France said it was looking into the matter.

Britain said that, like Germany, it had paid a whistleblower for data on UK citizens with Liechtenstein accounts.



temere l'opposizione di Lussemburgo e Austria, altri due paesi che devono difendersi dall'accusa di scarsa trasparenza. Intanto si è appreso che il fascicolo d'inchiesta della procura di Bochum «contro il Dr. Feuerstein e altri, per il sospetto di evasione fiscale o concorso in evasione fiscale», nomina in epigrafe un manager della banca della famiglia dei principi di Lichtenstein. Nicola Feuerstein è stato tra il 2001 e il 2004 presidente della Lgt Treuhand di Vaduz, società del gruppo Lgt specializzata nell'amministrazione dei patrimoni di anonime fondazioni. Gli «altri» sono tra i 600 e 700 clienti tedeschi. Il 26 febbraio il responsabile della procura di Bochum Hans-Ulrich Krück ha fatto un primo bilancio delle indagini. Fino a quella data erano state perquisite abitazioni e uffici di 150 persone. Quasi due terzi dei

perquisiti avrebbero ammesso gli addebiti di evasione fiscale. Al fisco sono già arrivati 28 milioni di euro a titolo di anticipo sulle multe da pagare. Altri 72 evasori si sarebbero autodenunciati al fisco, sperando di evitare così un procedimento penale. Gli inquirenti, aiutati dagli ispettorati fiscali dei Länder, hanno ora bisogno di una pausa per valutare i documenti sequestrati. Forse aspettano nuove autodenunce, per ridurre la mole di lavoro che ancora li aspetta. Certo seguiranno altre ondate di perquisizioni. Ispettori e magistrati hanno visitato in Germania anche diverse banche: la Dresdner, tre piccoli istituti con clientela scelta e danarosa, nonché una filiale della svizzera Ubs. Se in qualche caso si sono limitati a curiosare nelle cassette di sicurezza dei clienti, in altri ritengono che funzionari delle banche abbiano attivamente collaborato alle manovre di evasione fiscale. Krück ha detto che lo stesso sospetto pesa su una seconda banca del Liechtenstein, senza farne il nome. Secondo la stampa tedesca si tratterebbe della filiale locale della svizzera Vontobel.



The Principality of tax havens

Liechtenstein, a tiny principality (population: 35000) between Switzerland and Austria is perhaps best known as a tax haven. It is the smallest German-speaking country in the world and is one of the few with more registered companies than citizens.

In February this year the country's LGT Bank was implicated in a tax-fraud scandal in Germany, which strained the ruling family's relationship with the German government. Crown Prince Alois has accused the German government of trafficking in stolen goods for its \$7.3 million purchase of private banking information illegally offered by a former employee of LGT Group.

Liechtenstein says a man convicted after stealing Liechtenstein bank data, whose release exposed the scandal, is being investigated for industrial espionage.

Germany and Britain have said they paid an informant for data on secret accounts of citizens held by Liechtenstein banks. The United States, Australia and New Zealand have also joined the search for tax evaders. "The investigations concern suspicion of spying out business secrets for the benefit of a foreign party," Liechtenstein's Office of the Public Prosecutor said in a statement.

In 2003 Kieber was convicted of fraud after stealing data from while employed by Liechtenstein bank LGT, owned by the country's ruling family.

The data were of some 1,400 client relations and some 600 of those clients were in Germany. Kieber's sentence was suspended after an appeal in 2004 and he was never sent to jail and his current location was unknown, LGT said.

It is suspected that he has assumed a new identity after being paid millions of euros by Germany, and is living in Australia.

Campi galeotti nominati per lista Unesco

Anche i luoghi di detenzione dei galeotti, che presero parte in catene alla prima colonizzazione dell'Australia, devono stare nella Lista Unesco del patrimonio mondiale, a fianco del Taj Mahal e del Grand Canyon del Colorado.

Lo chiede il governo di Canberra, che ha presentato una lista di 11 prigioni e luoghi di detenzione, dove due secoli fa venivano rinchiusi in durissime condizioni i galeotti ribelli, o accusati di reati anche lievi. "Se la nostra proposta verrà accolta, a luoghi come Uluru (o Ayers Rock, la montagna sacra degli aborigeni nel centro del continente) e il parco nazionale di Kakadu, già riconosciuti nel mondo come simboli nazionali dell'Australia, vedremo aggiunti le prime prigioni e i luoghi di confino come l'isola di Norfolk o Port Arthur in Tasmania", ha dichiarato il ministro per l'Ambiente e i Beni Culturali Peter Garrett. Secondo il ministro "questi luoghi sono il ricordo vivente di uno dei più grandi esperimenti penali nella storia mondiale, e cioè l'emigrazione forzata dall'Inghilterra, tra il 1787 e il 1868, di 166 mila uomini, donne e bambini verso una terra sconosciuta e remotissima". L'Australia ha oggi 17 località incluse nella 'World Heritage List' del patrimonio naturale e culturale dell'Unesco, fra cui parchi nazionali e aree naturali protette, come le Montagne Blu a ovest di Sydney e la Grande barriera corallina.

Mappa Tolomeo ritrovata

Cinque secoli dopo essere stata studiata da Cristoforo Colombo, una mappa rubata da una biblioteca di Madrid e ritrovata in una galleria d'arte di Sydney, è stata restituita alla Spagna.

La mappa, basata sull'opera dell'antico astronomo e geografo Tolomeo, è stata consegnata oggi all'ambasciatore spagnolo Antonio Cosano da Anthony Byrne, segretario parlamentare del premier Kevin Rudd, in una cerimonia nella Biblioteca nazionale a Canberra. La mappa tolemaica del mondo, conosciuta come mappa di Ulm, prodotta nella città tedesca da Lienhard Holle in xilografia, illustra quello che allora era il mondo conosciuto, ed è definita 'la più famosa e ricercata fra le mappe del 15/o secolo, certamente la più decorativa'. 'Questa eccezionale opera ha avuto una profonda influenza su come comprendiamo oggi la geografia', ha detto Byrne. 'Mostra come il mondo era visto prima dell'era dei grandi esploratori come Vasco da Gama e Cristoforo Colombo', ha aggiunto. Di un valore stimato pari a \$160,000, era stata rubata alla Biblioteca nazionale spagnola e dopo essere passata per le mani di mercanti d'arte in Argentina e a Londra era finita a New York, da dove è stata acquistata in internet da Simon Dewez, proprietario della Gowrie Gallery di Sydney. 'Non avevo assolutamente idea che fosse rubata. Pensavo fosse un acquisto fantastico, un'opportunità rara', aveva detto alla stampa Dewez, che non ha voluto dare il nome del commerciante, ma lo ha descritto come di buona reputazione, precisando di essere stato rimborsato. La mappa trafugata, rimasta in ottime condizioni, era una delle 12 tagliate via insieme ad altre pagine da un'edizione del 16/o secolo del tomo Geographia, basato sull'opera originale di Claudio Tolomeo, attivo ad Alessandria d'Egitto nel secondo secolo. Lo studioso l'aveva compilata da documenti esistenti, e forniva in dettaglio le coordinate di 8000 località. Tolomeo fu il primo a visualizzare una grande massa australe che univa Africa e Asia, e racchiudeva il moderno oceano indiano.



Il 'pile' di lusso per la ragazza multicolor

Una proposta dello stilista Emilio Pucci che ha presentato la collezione per la donna autunno inverno 2009, a Milano il mese scorso. Multicolore la donna Pucci lo è da sempre, ma stavolta c'è anche una Pucci-girl in 'pile', il materiale caldo e sportivo per eccellenza. Sarà magari di cashmere, ma certo ha lo stesso effetto morbido e confortevole, tagliato a spicchi colorati per abitini corti e grafici che ricordano i dipinti di Sonia delauxay, per cappottini a fantasia di tinte con cappuccio di pelo, per giacche corte e scampanate che danzano sulle minigonne a ruota. Ci sono anche i leggings in stampa caleidoscopica, i piumini fantasia e il patchwork di maglia per il parka che cita, in versione tricot, le fantasie della casa.

Privilegiare l'acquisto di fiori Made in Italy - sostiene la Coldiretti - "è un comportamento responsabile che salva il clima dall'inquinamento.

Quasi un innamorato su quattro - il 23% - regala fiori che si confermano come l'omaggio preferito rispetto ai cioccolatini o agli altri dolci (14%), ai capi di abbigliamento (9%) e ai gioielli (9%), anche se la grande maggioranza con il 45% non intende fare alcun dono per l'occasione. E' quanto emerge da un sondaggio condotto fra i frequentatori del sito www.coldiretti.it in occasione della festa di San Valentino, quando saranno regalati almeno 20 milioni di fiori, tra cui 14 milioni di rose, per una spesa di circa 75 milioni di euro. La novità del 2008, dunque, secondo la Coldiretti, è stata un minore conformismo negli acquisti e per la prima volta quasi un innamorato su tre ha scelto un fiore diverso dalla rosa per esprimere i propri sentimenti privilegiando anche tulipani, calle e mimose. Una decisione dettata anche dai forti rincari che hanno caratterizzato le rose provenienti da Perù e Kenia dove con la guerra civile sono in corso violenti scontri che hanno ostacolato le spedizioni verso l'Europa. Ma privilegiare l'acquisto di fiori Made in Italy - sostiene la Coldiretti - "è un comportamento responsabile che salva il clima dall'inquinamento determinato dalle emissioni di gas serra dovute ai lunghi trasporti che subiscono i prodotti importati spesso da paesi lontani dove non sono rispettati i principi base della protezione sociale del lavoro". "Regalare fiori italiani a 'chilometro zero' per salvare, insieme all'amore, clima ed ambiente dalle emissioni di gas serra provocate dai lunghi trasporti è quindi - precisano i coltivatori - una scelta responsabile che arricchisce di significato il dono". Secondo un'analisi della Coldiretti per trasportare un bel mazzo di rose da Lima in Perù fino all'aeroporto di Ciampino di Roma percorrendo 10.800 chilometri su un Boeing 747 si consumano quasi 5 chili di petrolio e si emettono quasi 15 chilogrammi di anidride carbonica (CO2) con un dispendio energetico e un impatto ambientale negativo facilmente evitabile. Lo stesso trasporto da Nairobi in Kenia a Roma fa consumare, per i 5.400 chilometri del tragitto, 2,5 chili di petrolio con emissione di quasi 8 chilogrammi di CO2. "L'Italia - afferma la Coldiretti - è all'avanguardia nella coltivazione di fiori e piante a livello internazionale e comunitario dove il Tricolore è al posto d'onore dopo l'Olanda che spesso è però solo il crocevia di triangolazioni commerciali, come accade per le produzioni di paesi extracomunitari come Thailandia,

L'acquisto di fiori locali è un comportamento responsabile che salva il clima

Brasile, Perù o per le rose dal Kenia". "Peraltro i fiori italiani sono senza dubbio i più profumati, non solo perché non devono affrontare lunghi tempi di viaggio che fanno arrivare quelli stranieri meno freschi alla meta, ma anche perché molti produttori nazionali sono impegnati a selezionare varietà che presentano aromi più intensi e caratteristici". L'ampia varietà dell'offerta Made in Italy consente anche di scegliere il fiore più adatto ai sentimenti che si intende esprimere. I segreti del nuovo linguaggio dei fiori, dalle rose ai tulipani, saranno svelati il giorno di San Valentino in Piazza Navona a Roma, dalle 9,30, con l'esposizione delle diverse varietà offerte dalla produzione Made in Italy per conoscere il significato di ogni fiore e fare le scelte più convenienti ed anche l'omaggio alle coppie straniere presenti di fiori italiani a "chilometro zero" per salvare, insieme all'amore, clima ed ambiente dalle emissioni di gas serra provocate dai lunghi trasporti.

Calano gli innamorati, aumentano le spese

Diminuiscono gli innamorati in Italia. Secondo la stima dell'Osservatorio di Telefono Blu, infatti, sono 4,4 milioni le coppie di fidanzati, 100 mila in meno dello scorso anno e mezzo milione in meno di tre anni fa. Secondo l'associazione, sono però in aumento le coppie gay, stimate in circa 400 mila. Dal punto di vista dei regali la palma del vincitore spetta a quello floreale: i fiori sono infatti al 74% delle preferenze, seguiti da prodotti di bellezza e profumi (31%), gioielli e oro in genere al (21%), dolci e confezioni di cioccolatini (20%) e biancheria intima (17%). Buoni risultati anche per i dolci fatti in casa (24%), capi di abbigliamento (18%), e tecnologia (16%).

Milan fashion

A model takes to the catwalk presenting a proposal by Gianfranco Ferré, for the autumn-winter collection 2008-09, in Milan, Italy, last February 18.



La Fiat rilancia il mito Abarth

Le Figaro annuncia con entusiasmo la decisione della Fiat di aprire una nuova era per il marchio Abarth. "Per gli amanti del 'vroum vroum' e i matti del tuning - si legge - la Fiat ha deciso di rilanciare il mitico marchio Abarth, con il quale Fiat ha trionfato nelle gare automobilistiche degli anni Sessanta", "dopo la Grande Punto Abarth, lanciata nel 2007, il gruppo di Torino e' pronto a commercializzare, a partire da luglio, la nuova 500 Abarth". "Più che i numeri sono i redditi che provengono dagli accessori che interessa Fiat", si aggiunge. "Un modo per sedurre i giovani, attratti dal mito Abarth" spiega Le Figaro che cita le parole del direttore marketing di Fiat: "Il mercato degli accessori personalizzati è molto proficuo, più di quello dell'auto in sé. Nessun produttore ha finora trovato il modo giusto per sfruttarlo", "l'installazione dei kit sportivi costerà tra i 2.500 e i 4.500 euro". Si sottolinea inoltre che "per conservare un'immagine politicamente corretta, Fiat creerà una scuola guida Abarth".

Wembley ospita Mandela Day

A organizzare la festa londinese per i 90 anni dell'ex presidente sudafricano e premio Nobel Nelson Mandela, sarà Will Smith insieme alla moglie Jada Pinkett. Previsto per il 27 giugno a Hyde Park (in anticipo sulla data effettiva del compleanno, 18 luglio) l'evento vedrà la partecipazione di numerose pop star, fra cui i Razorlight, Keane, Queen, Annie Lennox, U2, Spice Girls e Paul McCartney. I proventi dello show saranno devoluti all'organizzazione «46664» di Mandela, dedicata alla lotta all'Aids. Fra i contattati dall'attore, Eminem.

Tang Wei censurata

Tang Wei, la protagonista del film «Lussuria» di Ang Lee, vincitore del Leone d'Oro a Venezia ma mai distribuito nelle sale cinesi, è stata bandita dalla televisione cinese. Lo afferma il giornale Beijing Morning Post, secondo il quale uno spot pubblicitario nel quale compariva la giovane attrice è scomparso improvvisamente dalla programmazione delle principali reti televisive cinesi. Le reti televisive hanno giustificato la soppressione dello spot su ordine del Sarft, l'organismo addetto alla censura su radio, tv e cinema. Copie pirata del film si trovano però in tutti i negozi di dvd di Pechino.

Le ragazze del '68

«Vicolo del 13. 8 marzo 1968-8 marzo 2008», è il titolo di uno spettacolo teatrale promosso dalla Casa dei popoli di Foligno, Sotto la regia di Maria Rita Cacchione, è un patchwork di storie al femminile, cucite insieme da un triplo filo di voci: quello delle ragazze del '68, delle donne immigrate di oggi e delle bambine che per crescere, vogliono giocare a «fare il teatro». Tutte riunite nel «Vicolo del Tredici», luogo reale (a Foligno esiste ancora ed è abitato da gente che parla altre lingue) e metaforico, di partenze e di approdi.

Documentari su tradizioni sarde in Australia

Un progetto culturale volto a promuovere il cinema indipendente sardo anche all'estero, allo scopo di far conoscere i territori, la cultura, le arti e i mestieri legati alle tradizioni sarde. E' l'obiettivo della Federazione italiana lavoratori emigranti e famiglie che, in collaborazione con l'Associazione culturale Janas di Nuoro e con il circolo dei sardi "Ulisse Usai" di Brisbane in Australia, hanno realizzato un tour di proiezioni cinematografiche in Australia. Dal 7 al 17 marzo saranno proiettati i documentari che hanno preso parte all'ultima rassegna di cinema indipendente sardo itinerante, avvenuta lo scorso settembre, e che vede protagonisti giovani autori nelle categorie cinema delle donne, cinema dall'Isola, cinema delle tradizioni sarde.

Cinema femminile

Si è aperta la seconda edizione del Festival Internazionale del cinema femminile di Alessandria, che proseguirà fino a domenica 16 marzo. La rassegna, presenterà in otto giornate oltre 25 film provenienti da tutto il mondo. Il Festival si pone come primo obiettivo il «sostegno alle donne esordienti del cinema» e punta su giovani registe. La rassegna si apre con la pellicola messicana «Veer Llover» («Guardare la pioggia») della messicana Elisa Miller, già vincitrice della palma d'oro al Festival di Cannes 2007 come miglior corto. Chiude il documentario egiziano Salata Baladi («La casa dell'insalata») di Nadia Kamel. In programma anche film di registi maschi, come «L'Enfant», dei fratelli Dardennes.

Scena sesso moretti-ferrari

Nanni Moretti (D), Valeria Golino (C), e Isabella Ferrari (S), interpreti di 'Caos Calmo', diretto da Antonello Grimaldi, in posa il mese scorso, nel giardino del cinema Sacher, dopo la proiezione del film. Sala strapiena e applausi alla fine della prima proiezione per la stampa di 'Caos Calmo' di Antonello Grimaldi, con i tanto chiaccherati quattro minuti di sesso tra il protagonista Nanni Moretti e Isabella Ferrari, che però non fanno scandalo. Questa scena, inserita in un film che mescola commedia, dramma e sentimento, non dovrebbe infastidire la commissione censura, che valuterà il film mercoledì.



People who want homes are partly to blame for crisis

One of the most insightful comments about rising unaffordable home prices and interest rates comes from Dyan Currie from the Planning Institute of Australia. She was one of the people reported on the ABC website news service (5/3/08) the day after the Reserve Bank lifted official interest rates to 7.25%

Currie said that while homeowners were blaming the Government, builders and banks, the public was also to blame because they wanted more than they could afford and were borrowing heavily.

"I don't honestly know how people can go in on their first home [with a] \$300,000, \$400,000, \$500,000 mortgage just because they believe they have to have a completely finished house, entirely furnished," Currie said. Currie is perhaps not aware that it is rare to find unfinished houses on the market, that some furniture is essential and that the amount Currie cites is being borrowed will barely wet the appetite of house vendors in Sydney and Melbourne.

Currie is correct though that if people did not want houses there would be no crisis.

Food missiles draw police

Three American teenagers cited by police for "hurling missiles" after throwing french fries during lunch at their school in Wyoming. The incident happened after the girls decided to test a warning the day before from the principal of Laramie Junior High and a police officer at assembly about the consequences of throwing food. As well as the dressing down by police he girls were also suspended for three days which prompted some observers to accuse the police and school officials of going overboard. "It certainly seems that this was an overreaction to a situation that could have been handled differently," said Linda Burt, Wyoming director of the American Civil Liberties Union. In light of this response terrorists targeted by the US are getting away lightly.

Partecipa a premio con quadro dipinto col pene

Fra i circa 700 ritratti di personaggi più o meno celebri quest'anno a Sydney per il prestigioso Archibald Prize, si distingue per la tecnica utilizzata l'autoritratto di Tim Patch, che per applicare i colori sulla tela non usa i pennelli ma il suo pene. Il quadro di Patch, che ha adottato il nome d'arte di "Pricasso" (un gioco di parole che fonde "prick", pisello, e Picasso) lo ritrae nudo ma con in testa un cappello a cilindro, mentre tiene davanti a sé una tela bianca per nascondere il suo singolare "pennello".

Flying high

Almost as natural as summer heat waves the corporate world around February posts its half-yearly profits – and it's looking healthy for most if the following are anything to go by.

Qantas Airways Ltd net profit soars: Qantas has doubled its first half profit and posted an interim net profit result of \$617.6 million, up 100.8% on the previous first half result of \$307.5 million. Its pre-tax profit was \$905 million for the six months to December, a 73% increase.

Fairfax Media Ltd profit up 37.8%: Its first half profit by 37.8% to \$196.0 million as a result of an increase in revenue 39.5% per cent to \$1.44 billion for the first half of 2008 compared to the previous corresponding period.

Tabcorp Holdings Ltd's profit of \$273.4m: It reported a 22% rise in first half net profit to \$273.4 million. Tabcorp's revenue for the six months to December 31, 2007, lifted 1.8 per cent to \$2.03 billion. This is not bad considering the outbreak of equine influenza last year and smoking bans in NSW.

Telstra Corp Ltd's \$1.9b profit: It reported a net profit of \$1.9 billion for the half year ended December 31, up from \$1.7 billion in the previous corresponding period based on a revenue increase of 6.2% to \$12.37 billion.

Macquarie Airports profit up 84%: The group, which operates Sydney Airport, posted a net profit of \$1.06 billion for the calendar 2007 year, up 84.2% on 2006 and generated a total revenue of \$3.43 billion, up 100%.

Whites leaving poor public schools with Indigenous students

White students are leaving public schools according to the New South Wales Secondary Principals Council. A confidential survey conducted in 2006 by the council showed there has been an exodus of Anglo-European families from some public schools.

Council president Jim McAlpine said the research showed the phenomenon was most marked in areas with a high percentage of families from an Aboriginal background.

The Secondary Principals Council puts the blame on federal funding of private schools.

But, although New South Wales Education Minister John Della Bosca contests the figures being quoted for being several years old, he acknowledged the public system still needed to be properly resourced in those areas.

"We need to be resourcing proper public schooling and in some areas this suggests that there may be a case for a stronger collaboration in Indigenous and isolated areas between the government, Catholic and independent systems," he said.

It is bad enough being Indigenous in Australia but the real body blow is being Indigenous and poor. This is a very unattractive mix that even Indigenous would run from if they had a place to go to.

Piu' vecchi, ricchi e indebitati, obesi

Una popolazione sempre piu' vecchia, piu' ricca ma anche piu' indebitata, piu' obesa e piu' ambientalista. E' il ritratto degli australiani di oggi, tracciato dall'Ufficio di statistica nel suo Annuario 2008. Sono piu' ambientalisti, lavorano meno ore, sono meno sindacalizzati e hanno piu' probabilita' di parlare una lingua straniera, rispetto a pochi anni fa: un aumento del 10% in cinque anni. Grazie ai progressi della medicina vivono piu' a lungo, raggiungendo una media di 83,3 anni per le donne e 78,5 per gli uomini, ma hanno piu' probabilita' di essere in sovrappeso e di soffrire di diabete. Sono classificate come in sovrappeso o obese il 52% delle persone sopra i 15 anni. Intanto le unita' familiari spendono di piu' in cure mediche e di salute, con una percentuale del bilancio familiare salita dal 3,9% nel 1984 al 5,1% nel 2003-04.

Cresce la consapevolezza delle questioni ambientali: collaborano alla raccolta differenziata e al riciclaggio il 99% delle unita' familiari, contro il 90% di un decennio fa. Dopo anni di siccita', il consumo casalingo di acqua e' diminuito dell'8% in cinque anni, mentre il consumo idrico in agricoltura si e' ridotto del 23%. L'Australia resta pero' la piu' grande inquinatrice in emissioni di gas serra in rapporto alla popolazione di 21 milioni. Le emissioni di CO2 pro capite arrivano a 17,5 tonnellate l'anno, contro la media di 11,1 tonnellate dei paesi Ocse. Non da' segni di stanchezza l'amore per internet, con 4,7 milioni di connessioni in casa, contro 1,1 milioni nel 1998. Il numero di unita' familiari con accesso broadband nel 2006 e' raddoppiato rispetto all'anno precedente, arrivando a 2,3 milioni. Piu' di 3,1 milioni di australiani, il 16% della popolazione, parlando una lingua diversa dall'inglese. Le sei lingue piu' comunemente parlate in casa sono nell'ordine: italiano, greco, arabo, cantonese, mandarino e vietnamita.

Kosovo:Serbia richiama ambasciatore

La Serbia ha espresso disappunto per la decisione dell'Australia di riconoscere l'indipendenza del Kosovo, e richiamerà in patria il suo ambasciatore a Canberra Milivoje Glisic. Lo ha annunciato lo stesso ambasciatore. Il governo australiano è stato uno dei primi a riconoscere formalmente la Repubblica del Kosovo come stato indipendente, insieme con Usa, Gran Bretagna,

Francia, Germania e altre nazioni europee, e ha indicato che presto stabilirà relazioni diplomatiche.

Addestrera' truppe locali

Una nuova unità di addestramento di 70 elementi dell'esercito australiano sarà 'embedded' con le truppe afgane e si affiancherà a loro in operazioni di combattimento, nel tentativo di migliorare l'efficacia delle forze di sicurezza nazionali. Lo ha annunciato in parlamento il ministro della Difesa Joel Fitzgibbon.

"La guerra in Afghanistan è giunta ad un crocevia, e questo per noi è il momento di prendere decisioni difficili", ha detto Fitzgibbon. "E' di importanza critica che le truppe afgane ricevano l'addestramento necessario per mantenere i territori conquistati dalle forze della coalizione", ha aggiunto. "In passato le nostre forze speciali hanno liberato delle aree, che dopo la loro partenza sono tornate in mano agli insorti". L'Australia, che partecipa alla forza Isaf ma non fa parte della Nato, ha in Afghanistan circa 1000 soldati, impegnati principalmente a fianco delle truppe olandesi, fra cui unità di assalto dedicate alla caccia dei militanti talebani.

Terrorismo: Al via il piu' grande processo

E' iniziato il 13 febbraio a Melbourne il più grande processo di terrorismo mai celebrato in Australia, che dopo un anno di istruttorie promette di prolungarsi per almeno altri nove mesi. Nella gabbia degli imputati Abdul Nacer Benbrika, 47 anni, accusato di essere il capo della cellula terroristica, e 11 altri uomini di Melbourne. Tutti e 12 gli imputati dovranno rispondere del reato di appartenenza ad un'organizzazione terroristica, che avrebbe fatto capo a Benbrika. Quest'ultimo è anche accusato di possesso di due articoli, un manuale sulla fabbricazione di bombe e un libro sulla Jihad che esorta al terrorismo. Più di 25 avvocati compaiono per gli imputati ed altri sei per l'accusa, presentando prove comprendenti quasi 500 ore di intercettazioni telefoniche. Il pubblico ministero ha detto alla corte che ciascuno membro del gruppo aveva particolari abilità, e uno di essi aveva ricevuto in un campo all'estero addestramento paramilitare, che includeva demolizioni con uso di esplosivi. La polizia ha riferito di aver registrato una conversazione di Benbrika

con altri presunti elementi della cellula, in cui li esortava ad essere pazienti aggiungendo che "qualcosa di grosso" stava per accadere.

Governo chiude pacific solution

Si conclude ufficialmente la Pacific Solution, la controversa pratica del passato governo conservatore di Canberra, di dirottare i boat people in remote isole del Pacifico per impedire che chiedessero asilo all'Australia. Il campo di detenzione nel minuscolo e remoto stato-isola di Nauru, nel mezzo dell'Oceano, ha chiuso il mese scorso i battenti con la partenza degli ultimi 21 cittadini di Sri Lanka, che hanno ottenuto lo status di profughi e potranno stabilirsi in Australia. Nell'arco di sette anni sono stati richiuse nei due centri circa 1650 persone, di cui il 70% è stato infine accolto in Australia o in altri paesi come profugo. A lamentarsi è invece il governo di Nauru, che prevede una crisi di disoccupazione. Il ministro degli Esteri Kieren Keke ha detto che nel campo lavoravano 100 persone, e che circa altre 1000, il 10% della popolazione totale, contavano di loro per sostegno economico. Inoltre molti dei detenuti svolgevano lavoro volontario in ospedali e scuole. L'estrazione dei fosfati, di cui l'isola abbondava, ha arricchito grandemente i suoi abitanti in passato, ma con l'esaurirsi dei giacimenti il piccolo stato è sprofondato nei debiti, e sopravvive con gli aiuti internazionali di Australia e Nuova Zelanda.

Un'opportunita' per le pmi

L'Australia costituisce una grande opportunità per le piccole e medie imprese italiane. Ne è convinto il presidente della Cna, Ivan Malavasi, che spiega il successo della delegazione di Cna e del patronato Epasa che si è conclusa il 7 febbraio. "Devo dire che ho rilevato grandi potenzialità economiche che questo paese potrebbe offrire alle piccole imprese italiane" ha spiegato il presidente, secondo cui "abbiamo allacciato rapporti istituzionali e politiche che nei prossimi mesi meritano una seria riflessione all'interno del sistema Cna". Soprattutto nei settori dell'edilizia e dell'impiantistica, ma anche del manifatturiero, della meccanica e dell'alimentare. La missione ha avuto come obiettivo principale quello di avviare contatti con imprenditori australiani e italo-australiani e potenziare i servizi di patronato.

Older richer and more in debt, and obese

A population older, richer but also more in debt, more obese and with more environmentalists, that's the snapshot of today's Australians, drawn from the Bureau of Statistic 2008 Yearbook. There are more environmentalists, the populace works less hours, it is less unionized and there is a greater probability a person will speak a foreign language, in comparison to few years ago. (a 10% increase in five years.) Thanks to the progress of medicine people live longer, reaching an average 83.3 years- for women and 78.5 for men, but one has a greater probability of being overweight and to suffer from diabetes. 52% of people above 15 years are classified as overweight or obese. Meanwhile family units spend more on medical/ health care with percentage rises of family budgets climbing from 3.9% in 1984 to 5.1% in 2003-04. Awareness around environmental issues is growing: there is collaboration around diversified household collections and recycling is at a 99% rate for family units, compared to 90% a decade ago. After years of drought, household water consumption has decreased by 8% in five years, while water consumption in agriculture has reduced by 23%. Australia however remains the most gas emitting, polluting nation in relation to its population of 21 million. The emission of CO2 per capita reaches 17.5 tons per year, against an average of 11.1 tons for OECD countries. Internet usage is not showing any signs of a tiring keenness of use with 4.7 million connections per household against 1.1 million in 1998. The number of family units with access to broadband in 2006 has doubled in comparison to the preceding year reaching 2.3 million. More than 3.1 million Australians, 16% of the population, speak a different language other than English. The six most commonly used languages in these households are in order: Italian, Greek, Arab, Cantonese, Mandarin and Vietnamese.

Kosovo: Serbia recalls ambassador

Serbia expressed disappointment at the Australian decision to recognize the independence of Kosovo, and it will recall home Milivoje Glisic its ambassador to Canberra. Such was the communication made by this very same ambassador. The Australian government

was one of the first to formally recognize the Republic of Kosovo as an independent state, together with USA, Great Britain, France, Germany and other European nations, and indicated that it will soon establish diplomatic relations.

Training local troops

A new training unit of 70 members of the Australian army will be 'embedded' with the troops in Afghanistan and it will operate alongside them in fighting, in an attempt to improve the effectiveness of the National Security Forces. This was announced by the Minister of Defense Joel Fitzgibbon in parliament. "The war in Afghanistan has come to a crossroad and now it's time for us to make difficult decisions", stated Fitzgibbon. "And it is highly critical that Afghani troops receive the necessary training to maintain territories conquered by the coalition forces", he added. "In the past our special forces have freed areas, that have returned in rebel hands after their departure". Australia, which forms part of the ISAF forces, but not those belonging to NATO, has around 1000 soldiers in Afghanistan, actively stationed alongside Dutch troops, among which an assault unit is devoted to the spying out of Taleban militants.

Terrorism: by far the greatest trial

On February 13th in Melbourne there commenced one of the biggest monumental terrorism trials ever held in Australia, that promises to be protracted for at least another nine months after a year of inquiries. In the charged group, Abdul Nacer Benbrika, 47 years of age, was accused of being the head of a terrorist unit of 11 other Melbourne men. All 12 accused will have to answer to the crime of being affiliated to a terrorist organization, headed by Benbrika. This person was also accused of possessing two articles, a manual to manufacture bombs and a book on the Jihad that encourages terrorism. More than 25 lawyers appeared for the defense and another six for the prosecution, who presented evidence of almost a total of 500 hours of wire tapings. The Crown Prosecutor told the court that every member of the group had particular skills and that one of them had received paramilitary training in a camp overseas, which included demolition training through the use of explosives. The police reported having recorded a conversation

of Benbrika with other alleged members of the unit, in which he urged others to be patient adding that "something big" was about to happen.

Government closes Pacific solution

The Pacific Solution officially ends, that is the past controversial practice of the previous Conservative Federal Government of, hijacking boat people to remote Pacific islands to prevent them from seeking asylum in Australia. The detention camps in the small and remote state-island of Nauru, in the middle of the ocean, was closed last month with the departure of the last 21 Sri Lankan citizens who acquired refugee status and were able to settle in Australia. Within the time frame of the last seven years around 1650 people were detained in the two centres, of which 70% have finally been accepted in Australia or other countries as refugees. Complaining is the government of Nauru, which forecasts an unemployment crisis. The minister of Foreign Affairs Kieren Keke stated that 100 people worked directly on the camps and that around another 1000, 10% of the total population, counted on them for economic sustenance. Furthermore a lot of the detainees carried out voluntary work in hospitals and schools. Phosphate mining provided riches for the island inhabitants in the past, but as these deposits became exhausted the small state has sunk into debt, surviving on the international helps of Australia and New Zealand.

An opportunity' for SMB

Australia provides a great opportunity for Italian small and medium sized (SMSB) business. This was the view of CNA president Ivan Malavasi, who commented on the success of the CNA and EPASA delegation whose visit ended on February 7. "I have noted great economic potential that this country could offer to small Italian firms" explained the president, and so accordingly "we have launched communication between institutions and in political circles that deserve in the next few months serious considerations within CAN enterprises". Considerations especially in housing and plant fabrication and manufacturing (in mechanics and food). The delegation's aim was to establish contacts with Australian and Italo-Australians entrepreneurs and to strengthen institutional services.

Le elezioni anticipate impongono una soluzione di continuità, nell'analisi e nella pratica: la ripresa del conflitto sociale, la ridefinizione dell'identità programmatica.

Solo la devastazione degli ultimi anni può far credere che il prolungamento politico delle lotte si esaurisca nella partecipazione al governo. Occorre saper essere classe parziale, saper diventare classe dirigente. L'egemonia non si conquista illuministicamente, invocare il conflitto non fa uscire dalla debolezza. Negli ultimi anni si sono commessi entrambi gli errori. Coccolando il protagonismo dei «tecnici» portatori della «scienza». Invocando la spinta del movimento sotto scacco, lasciandolo solo.

Tutto ciò è massimamente vero sul terreno ambiguo della politica economica. Per chi vuol fare critica della teoria economica e critica pratica del capitalismo, è il terreno del nemico, in quanto luogo della gestione del capitale. La sfida va accettata se produce squilibri che rafforzino il lavoro contro il capitale. Che sia un terreno obbligato lo si capisce guardando sia al momento alto della forza del lavoro nel Novecento, sia al presente. Il secolo passato è iniziato sotto l'onda della caduta tendenziale del saggio di profitto, che condusse all'attacco all'operaio di mestiere e al fordismo. L'aumento della forza produttiva del lavoro sfociò nella crisi per insufficienza di domanda. Seguono i decenni di ferro del secondo conflitto mondiale e del keynesismo della guerra fredda, che ha consentito lo sviluppo del welfare e il pieno impiego: in una parte sola del mondo, per i maschi delle età centrali, con una grande ondata di consumismo distruttivo della natura.

L'età keynesiana si chiude per la messa in questione non solo della distribuzione, ma anche di modi del lavoro, contenuti della produzione, riduzione di corpo e mente a mero strumento. Una crisi della valorizzazione immediata, una contestazione del potere del capitale su composizione e allocazione del prodotto. Il capitale risponde prima con la svolta monetarista e la disoccupazione di massa. Poi, con la centralizzazione senza concentrazione, che frammenta il lavoro, trasforma la disoccupazione in sotto-occupazione, precarizza la vita. Oggi lo sviluppo del capitale spontaneamente non riunifica ma divide il lavoro, e il prodotto interno lordo non significa di per sé soddisfazione dei bisogni. La crisi del nuovo capitalismo è anche l'insostenibilità, economica ed ecologica, dei nuovi modelli di produzione e di consumo.

Non se ne esce senza riprendere la sfida su «cosa» e «come» si produce. Risalire la china, contestare l'egemonia del capitale sono due lati della stessa medaglia. Se la sinistra non sta in questo orizzonte, il social-liberismo, tutto interno al nuovo capitalismo, può spacciarsi per l'unica alternativa al neoliberismo. Limitarsi alla redistribuzione o ad approcci contabili alla finanza ha reso la sinistra inefficace e subalterna. Si impone un cambio di paradigma.

Il salario è denaro per tempo di lavoro. L'attacco al salario passa anche per l'aumento di ore e intensità di lavoro e per il lavoro non pagato delle donne; la difesa, dalle forme contrattuali, dalla domanda di lavoro, dallo stato sociale, dal lato reale insomma. Le pensioni non le garantirà la subordinazione dei lavoratori alla finanza, ma aumentare quantità e qualità della capacità produttiva di domani. La precarietà non la si sana con l'erogazione di redditi nominali se non si è in grado di garantirne il potere d'acquisto, di determinare l'offerta che va incontro ai redditi monetari, di creare lavoro stabile. Le questioni del genere e della natura si prendono sul serio se si ricostituisce su basi diverse il welfare, cosa si produce, come si circola, come ci si procura energia. E così via.

C'è chi si illude di avere di fronte un capitalismo italiano morente. Assottigliata la grande impresa privata, la ex impresa pubblica terreno di razzia dei rentier, in crisi i distretti senza svalutazione, resta un paese diviso, con reti vitali di piccole imprese e

26 nuovo paese marzo 2008

Una proposta di politica economica per ri-uscire dal precipizio

Riccardo Bellofiore

medie imprese multinazionali aggressive. Boccone ghiotto da colonizzare, per le sue realtà produttive, per il risparmio ancora consistente. Si tratta di realtà che non pagano salari adeguati, o lo fanno in nero, in un pieno di lavoro domestico e migrante che distrugge ogni altra dimensione. Fragili perché dipendenti dalla congiuntura internazionale, non in grado di fare da sole «sistema».

Dopo la crisi prossima ventura c'è da attendersi uno sviluppo subalterno e disegualitario di parti del paese, dentro la riarticolazione geografico-produttiva europea. L'attacco al salario e alla spesa sociale va avanti: ma territorio per territorio, settore per settore, voce per voce. Come lo sviluppo, così crisi e ristrutturazione tutto sono meno che omogeneizzanti.

Occorre intervenire sul piano strutturale. Riquilibrare la spesa pubblica, inizialmente in maggior disavanzo, per aumentare reddito e benessere a medio termine. Avviare una politica industriale, a partire dai punti dove interagiscono ragioni sociali, ragioni del lavoro, ragioni ambientali. Risollevarlo a livello di sistema una produttività che declina dove il lavoro precario è la norma. Agire dal lato della domanda e dell'offerta per aprire spazi alla riduzione d'orario e alla garanzia del reddito (mentre non vale la sequenza inversa).

E' un lavoro di analisi e di proposta, di inchiesta e di lotta, tutto da costruire: ma prima o poi deve pur cominciare. Si deve, passo dopo passo, unire ripresa delle lotte, diversità di contenuti della spesa pubblica, ridisegno della struttura produttiva, dentro un piano del lavoro. Solo però se ammette il precipizio in cui è caduta, solo se ha chiaro che questo è il compito, la sinistra potrà non apparire nient'altro che una rumorosa, caotica, in fondo inutile, ruota di scorta del social-liberismo. I segni non sono incoraggianti.

tratto da il Manifesto 7/3/08

Non si arresta la crisi dei mutui subprime

Aumentano i pignoramenti e crollano i colossi finanziari

Non accenna a dare segni di miglioramento la crisi immobiliare negli Stati Uniti: continuano ad aumentare a livelli mai visti i pignoramenti, le vendite forzate e le insolvenze. Si allunga intanto la lista dei colossi finanziari con problemi di liquidità, mentre dalla Fed arrivano nuovi «consigli» su come ridurre le sofferenze sui mutui.

Oltre 900 mila case, circa il 71% in più rispetto al 2006, sono in via di pignoramento e vendita forzata: non erano mai state così tante.

Altre 381 mila nuove abitazioni hanno visto iniziare la procedura di pignoramento durante gli ultimi tre mesi del 2007. Di queste, il 42% sarebbero mutui variabili di tipo subprime. Secondo l'economista capo della Mba, l'associazione bancaria che ha diffuso i dati, il declino dei prezzi immobiliari sarebbe il fattore che ha fatto aumentare i pignoramenti. È sempre più difficile infatti per le famiglie chiedere la rinegoziazione del mutuo in base ad aumenti di valore degli immobili che non avvengono più. A propugnare un diverso tipo di «flessibilità» dei mutui, per diminuire le sofferenze creditizie, è invece Eric Rosengren, presidente della Federal Reserve di Boston. Riprendendo quanto già suggerito da Bernanke, le banche dovrebbero iniziare a rinegoziare non solo i tassi ma l'intero valore del prestito.

Questo dovrebbe attenuare sia le difficoltà delle famiglie, sia le esposizioni creditizie. Esposizioni che nel frattempo stanno mettendo in ginocchio sempre più colossi finanziari: ieri è toccato a Thornburg Mortgage, società specializzata in mutui, con un «buco» di 320 milioni di dollari, e a Carlyle Capital che ha dovuto chiedere un prestito alla casa madre Carlyle Group per 150 milioni.

La sporca eredità di George W. Bush

Giuliana Sgrena

Bush non si rassegna a lasciare l'Iraq. Nemmeno quando non sarà più alla Casa Bianca: il suo successore, chiunque sia, sarà messo di fronte al fatto compiuto. Prima che scada il suo mandato e quello dell'Onu in Iraq, a fine anno, Bush è intenzionato a varare un accordo bilaterale militare con Baghdad. Che comprende anche aiuto contro aggressioni esterne: sono compresi anche gli sconfinamenti turchi? Dopo la storica visita di Ahmadinejad a Baghdad invece l'Iran non dovrebbe più essere un pericolo. E poco importa se la presenza militare Usa in Iraq è fallimentare e anche l'astro di Petraeus sta già declinando: le vittime in Iraq sono tornate ad aumentare in febbraio: 633 civili uccisi contro i 460 di gennaio.

L'accordo bilaterale imposto a Nouri al Maliki, il premier iracheno sotto accusa per l'incapacità di far fronte alla situazione e ansioso di rientrare nelle grazie della Casa Bianca, prevede una maggiore(!) autonomia degli Stati Uniti nelle operazioni militari che continueranno e la totale impunità per i combattenti, contractor compresi. Se per al Maliki non sarà facile far accettare agli iracheni l'occupazione a tempo indeterminato (il governo iracheno aveva detto che non avrebbe accettato un rinnovo del mandato oltre il 2008) anche Bush non supererebbe la prova del Congresso. Per questo la Casa Bianca sostiene che non è necessaria l'approvazione del Congresso. Perché? Questo accordo può rientrare nella risoluzione approvata dal congresso nel 2002, che autorizzava l'uso della forza contro Saddam Hussein, e quella del 2001, dopo l'attacco alle torri, che autorizzava azioni militari «per prevenire ogni futuro atto di terrorismo internazionale contro gli Stati Uniti».

Secondo l'ufficio legislativo del Dipartimento di Stato queste risoluzioni avallano operazioni di combattimento in Iraq a tempo indeterminato. Poco importa se Saddam è stato impiccato, se le armi di distruzione di massa non c'erano, se gli autori degli attentati alle torri non erano iracheni, se il terrorismo in Iraq è arrivato solo dopo l'inizio dell'occupazione. Allora chi costituisce oggi una minaccia in Iraq? «Non penso che si possa sostenere che è Saddam Hussein. Allora è il governo iracheno?», si è chiesto il deputato democratico Gary L. Ackerman. La posizione dell'amministrazione ha suscitato la dura reazione di Ackerman, che l'ha definita, una «piena autorizzazione all'amministrazione per continuare a tempo indeterminato la guerra senza limitazioni». Le condizioni del 2002 non esistono più, ha aggiunto e ha chiesto una risposta entro 24 ore. Ma per Jeffrey T. Bergner del Dipartimento di Stato l'autorizzazione esiste con o senza mandato Onu.

La presenza militare statunitense è strettamente legata al controllo del petrolio iracheno. Il cui sfruttamento è oggetto di una nuova e contestata legge. Una prima bozza era stata inviata al parlamento nel febbraio del 2007, ma non è mai stata discussa per divergenze con i kurdi, che rivendicano lo sfruttamento dei loro pozzi. Prima ancora che si definisca lo status di Kirkuk (dove si produce circa il 40 per cento del petrolio iracheno), il governo kurdo ha già firmato contratti con compagnie straniere per i nuovi pozzi scoperti nella zona di Suleimanya e al confine con la Turchia. Una nuova bozza sarà discussa nel parlamento iracheno a partire dal 18 marzo, ma c'è anche chi contesta la necessità di una legge. Con o senza legge si saranno i marine a controllare i giacimenti.

I marines americani sempre più depressi

Mentre tra quelli impegnati in Iraq il morale è in crescita, tra i soldati americani impegnati in Afghanistan cresce il senso di depressione con l'intensificarsi della guerra. Lo hanno verificato gli psicologi dell'Army Mental Care, l'unità medica dell'esercito americano, che hanno elaborato un rapporto sul morale delle truppe. Gli psicologi hanno esaminato lo scorso autunno più di 2.200 soldati in Iraq, e circa 900 in Afghanistan. Hanno ascoltato medici, cappellani, altri psicologi impegnati sul campo, per poi elaborare un rapporto ufficiale reso noto ieri. Mentre in Iraq il morale delle truppe è cresciuto nell'ultimo periodo, in Afghanistan si registra tra i soldati una tendenza opposta, a causa del crescere della violenza della guerra.

TV pubblica in sciopero

Tv e radio pubbliche in sciopero in Francia contro quello che definiscono il "colpo di mano" del presidente Nicolas Sarkozy il quale, a sorpresa a inizio gennaio, ha annunciato l'eliminazione della pubblicità. E' la protesta più massiccia degli ultimi 30 anni, da quando nel 1974 fu smantellato l'ente unico Ortf. Il mese scorso i notiziari del mattino sono stati sostituiti da programmazione musicale mentre il primo canale pubblico, France 2, ha mandato in onda solo cartoni animati. I sindacati temono la privatizzazione e i licenziamenti che potrebbero derivare da una misura che comporterà la perdita di 1,2 miliardi di euro di introiti pubblicitari. La proposta di Sarkozy prevede che i mancati introiti vengano compensati da nuove tasse sulla raccolta pubblicitaria delle tv private (circa 3,2 miliardi di euro l'anno), sui fatturati dei fornitori di accesso a Internet e degli operatori di telefonia mobile (circa 17 miliardi di euro l'anno), che tuttavia sono pronti a dare battaglia. L'opposizione socialista accusa Sarkozy di voler smantellare il servizio pubblico data l'assenza di un piano per compensare le perdite. Senza considerare che c'è un problema non indifferente di conflitto di interessi legato al fatto che i maggiori beneficiari di questo intervento sono amici di Sarkozy, come il principale azionista della rete Tf1, Martin Bouygues.

Nasce il consumer market watch

I prezzi delle macchine fotografiche digitali variano del 30% tra Stati confinanti, in Portogallo più del 90% degli abbonati non si avvale della tariffa che serve a ridurre le spese della telefonia mobile e spreca più di 100 euro all'anno, in Belgio la telefonia fissa costa oltre il 20% in più che nei Paesi Bassi, mentre in Italia l'elettricità costa il doppio che in Finlandia o in Grecia. Il Mercato unico europeo c'è ma non si vede. Lo dimostrano anche i costi medi di gestione dei conti bancari che oscillano da zero a più di 80 euro tra i diversi paesi dell'Ue e il caos nel settore dell'energia dove i consumatori hanno vita dura per capire e paragonare le offerte tanto che uno studio condotto nel Regno Unito ha indicato che tra il 20 e il 32% delle persone che hanno cambiato fornitore dopo la liberalizzazione dei mercati dell'energia ritrovandosi in condizioni contrattuali peggiori. La causa della discrasia tra i mercati è,

secondo l'Unione europea, la mancanza di dati comparabili. Il Commissario Ue per la Tutela dei consumatori, Meglena Kuneva, ha annunciato l'inaugurazione del "Consumer Market Watch" (Osservatorio del mercato dei consumatori) destinato a investigare il modo in cui funzionano i mercati in diversi settori dell'economia dal punto di vista dei consumatori.

Starbucks taglia 600 posti

Il colosso commerciale Starbucks, la celebre catena di caffè, che impiega 170 mila persone in tutto il mondo, ha annunciato il mese scorso il taglio di 600 posti di lavoro (220 licenziati direttamente, e 380 posti che non verranno rimpiazzati), un terzo dei quali nel quartiere generale del gruppo a Seattle. Conseguenza soprattutto dei ristagni delle vendite, legato dunque ai segnali negativi dell'economia Usa.

La Fed interviene «regalando» soldi

La crisi finanziaria Usa si inasprisce e la Fed è costretta a intervenire con una nuova asta straordinaria da 30 miliardi di dollari. L'asta fa parte del nuovo programma Term Auction Facility (Taf) adottato dalla Fed a fine 2007 per aumentare la liquidità sul mercato. E' stato annunciato che il tasso minimo sarà pari al 2,81%, sotto quindi al livello attuale del costo del denaro che è al 3% e del tasso di inflazione superiore al 4%.

Ok al muro virtuale

Sarà il più sofisticato sistema tecnologico per fermare l'immigrazione clandestina: una palizzata virtuale, senza muri o sbarre, ma con un potente sistema di sensori e radar. A metterlo a punto gli Stati Uniti, che lo hanno già utilizzato lungo 40 km di frontiera nel deserto tra Arizona e Messico. Il «progetto 28», questo il suo nome, si compone di alcune torrette alte circa 30 metri, completamente prive di personale ma dotate di telecamere, sensori e radar tali da poter vedere anche di notte. Scrutano ad una profondità che può raggiungere anche i 15 chilometri, e non solo sanno distinguere la figura di un uomo da quella di un animale, ma - a distanza più ravvicinata - possono scannerizzare anche i bagagli di un eventuale clandestino e verificare se, nascoste nella zaino, vi siano armi o droghe. Il via libera è arrivato il mese scorso dall'amministrazione Bush.

Londra ammette: voli Cia sul nostro territorio

Due voli segreti della Cia, che trasportavano presunti terroristi, fecero rifornimento nella base americana che si trova in territorio britannico a Diego Garcia, nell'Oceano Indiano. Lo ha ammesso, dopo anni di smentite del governo Blair, il ministro degli esteri David Miliband, scusandosi per dover contraddire il precedente esecutivo per il quale il territorio britannico non era mai stato usato dalle «extraordinary rendition».

Massimo storico dell'oro

Per 31,10 grammi, un'oncia, di metallo giallo il 21 febbraio servivano 955,50 dollari: è il nuovo record assoluto nella quotazione dell'oro trascinato verso l'alto sia dal nuovo scivolone del dollaro, ma soprattutto dal fatto che la debolezza delle borse e la scarsa prospettiva di una ripresa in tempi brevi stanno rilanciando la «barbara reliquia» come bene d'investimento per eccellenza.

Rapporto della Scuola di Partito chiede riforme

Si intitola «Scuotere la Fortezza. Rapporto sulla riforma del sistema politico dopo il 17esimo Congresso». Nel documento, 366 pagine in vendita in alcune librerie di Pechino, alcune delle più accreditate teste d'uovo della Scuola centrale del Partito, pur premettendo che per la Cina non sono adatte «elezioni di stile occidentale o il sistema multipartito», propongono alcune riforme per costruire «una moderna società civile» e adattare il sistema politico a un'economia moderna e avanzata. Senza queste riforme, affermano gli studiosi, l'economia potrebbe infatti diventare meno efficiente. La bestia nera è la corruzione, alimentata da una burocrazia pletorica. Viene poi riconosciuta l'importanza di meccanismi di controllo sull'operato del Pcc, attraverso un più efficace sistema giudiziario e media più liberi. Tra le proposte più radicali, quella di rendere l'attuale Assemblea nazionale del Popolo un vero Parlamento.

Castro chiede a Lula di aiutarlo

Raul Castro - alla guida di Cuba dal luglio del 2006 - ha chiesto al presidente del Brasile Luiz Inacio Lula di aiutarlo a migliorare le relazioni internazionali dell'Avana, soprattutto con gli Stati Uniti, per porre fine al blocco economico contro l'isola che dura dal 1962.

Public TV on strike

Public TV and radio in France are on strike against the “surprise attack” by President Nicolas Sarkozy, who at the start of January made the shock announcement that advertising was to be eliminated. This is the biggest protest in 30 years, since the dismantling of the monopoly public broadcaster ORTF (Office de Radiodiffusion Television Francaise) in 1974. Last month morning news broadcasts were replaced by musical programmes while the foremost public channel, France 2, sent cartoons to air. The unions fear privatisation and job losses that could result from the measure that will mean the loss of 1.2 billion euros of income from advertising. Under Sarkozy’s proposal the loss of advertising revenue would be compensated by new taxes on the advertising income made by private TV networks (about 3.2 billion euros per year), on the turnover of internet access providers and the operators of mobile phone networks (about 17 billion euros per year), however the unions are nonetheless preparing for battle. The Socialist opposition is accusing Sarkozy of wanting to dismantle the public service given that there is no compensation arrangement for job losses. Together with all this exists the not indifferent problem of a conflict of interest linked to the fact that the main beneficiaries of this proposal are Sarkozy’s friends, such as the TF1 network’s major shareholder, Martin Bouygues.

Consumer market watch launched

Prices of digital cameras vary by 30% within the European states; in Portugal more than 90% of subscribers don’t take advantage of a tariff intended to reduce the cost of mobile phone use - wasting 100 euros a year; in Belgium fixed telephones cost 20% more than in the Low Countries, while in Italy the cost of electricity is double of that in Finland or Greece. The single European market exists but is not evident to be seen. This is also demonstrated by the average costs of bank account management fees that oscillate from zero to over 80 euros between the various EU countries, and the chaos in the UK energy sector where one study found that after deregulation of the energy market 20 - 32% of consumers changed suppliers only to find themselves in a worse position than before. The cause of the discrepancy between markets, according

to the European Union is a lack of comparable data. The EU Commissioner for Consumer Protection, Meglena Kuneva announced the inauguration of “Consumer Market Watch,” to investigate the way the markets function in various sectors of the economy from the point of view of consumers.

Starbucks cuts 600 jobs

Commercial giant Starbucks, the well known coffee shop chain that employs 170 thousand people worldwide, announced last month it would shed 600 jobs (220 employees directly dismissed and 380 positions that would not be re-filled upon leaving), one third of which will be from the company’s head office in Seattle. This follows a stagnation in sales, mainly attributed to negative signs in the US economy.

Fed intervenes with “giveaway” cash

The US financial crisis is worsening and the ‘Fed’ (Federal Reserve – the central bank of the United States) has been forced to intervene with a new extraordinary auction of 30 billion dollars. The auction is part of a new program Term Auction Facility (TAF) adopted by the Fed at the end of 2007 to boost the liquidity of the market. It was announced that the minimum rate will be 2.81%, which is below the current cost of currency at 3% and the current inflation rate of over 4%.

Approval to erect virtual wall

High-technology will be adopted in aiming to stop illegal immigration: a virtual defensive palisade without actual walls or bars but using a sophisticated system of sensors and radar. This will be put in place by the United States, which has already been using the system along a 40 km section of its border between Arizona and Mexico. “Project 28,” as the scheme is called, consists of a series of watchtowers about 30 metres high, completely unmanned but equipped with TV cameras, sensors and radar with night-vision capability. Providing surveillance over an area as far as 15 km away, it not only is able to distinguish the difference between a human and an animal, but, at closer range it can scan the baggage of a possible illegal immigrant and verify if his backpack is containing arms or drugs. The go-ahead for the scheme was given last month by the Bush administration.

London’s admission: CIA flights over our territory

Two secret CIA flights, transporting suspected terrorists, stopped for supply and refuelling at the American base located on the British territory of Diego Garcia in the Indian Ocean. Foreign minister David Miliband admitted this, and apologised for having to contradict the preceding government of Tony Blair that claimed for years that no British territory was ever used by US flights of “extraordinary rendition.”

Gold price at an all-time high

One ounce (31.1grams) of the yellow metal, on 21 February cost \$955.50 – a new absolute record in gold valuation, lifted upwards by the latest slide in the US dollar, but above all by the weakness of the money markets and the unlikely prospect of an upturn in the short term has relaunched the “barbaric relic” (to quote John Maynard Keynes) as an investment option par excellence.

Report by Party School recommends reforms

The report is entitled “Storming the Fortress. - Report on the Reform of the Political System after the 17th Party Congress.” In the 366 page document on sale in Beijing bookshops, the elite “brains trust” of the Central Party School think-tank have stated that although China may not be suited to “Western-style elections or a multi-party system,” they do propose possible reforms to build “a modern civil society” and to adapt the political system to a modern and advanced economy. Without these reforms, claim the scholars, the economy could become less efficient. The *bête noir* is corruption, fed by a plethora of bureaucracy. It is also important to recognise the controlling mechanisms on the operation of the Chinese Communist Party, by way of promoting a more effective judicial system and allowing some increase of media freedom. Among the more radical proposals is to transform the current National People’s Congress into a true Parliament.

Castro asks for Lula’s help

Raul Castro, in the driver’s seat of Cuba since July 2006, has asked Brazilian president Luiz Inacio Lula to help him improve Havana’s international relations, especially with the US to put an end to the America’s economic blockade of the island that has lasted from 1962.

Con auto solare da Svizzera raggiunge Sydney

Un maestro di scuola svizzero è giunto la sera del 31 gennaio a Sydney, a metà strada del primo tentativo finora intrapreso, di compiere il giro del mondo in un'auto solare. Louis Palmer, di 36 anni, è partito da Lucerna sette mesi fa con il suo veicolo a tre ruote. Con un motore da 13 chilowatt, corre ad una media di 50 km/ora con una velocità massima di 90 e un'autonomia, a batterie cariche, di circa 400 km. Palmer ha guidato per circa 16 mila km attraverso l'Europa, il Medio oriente e l'Asia. Da Bali in Indonesia, dove si svolgeva la conferenza Onu sul clima, ha ottenuto un passaggio fino alla Nuova Zelanda a bordo della nave di Greenpeace Rainbow Warrior 2, diretta all'Oceano antartico per ostacolare la flotta giapponese impegnata nella caccia alle balene. Dopo aver attraversato la Nuova Zelanda ha raggiunto in traghetto l'Australia, che percorrerà da est a ovest, per proseguire poi in America latina, negli Usa e poi in Nordafrica. Conta di essere di ritorno in Svizzera entro Natale. Il veicolo traina un rimorchio, coperto da sei metri quadrati di pannelli solari. Le celle possono produrre da sole circa 700 watt di energia, che permettono una velocità di 20 km/ora. Ma usando le batterie che si caricano dai pannelli, la velocità di crociera aumenta notevolmente. "Quando tutto il mondo parla di riscaldamento globale, è tempo di mostrare le soluzioni", ha dichiarato l'intrepido ambientalista, che detiene il record mondiale per aver attraversato nel 1998 il Sudamerica con l'aereo più piccolo.

Un appello per salvare la foresta il clima e le specie rare

Stretta connessione tra deforestazione, cambiamenti climatici e perdita di specie rare come la tigre di Sumatra. A rivelarlo uno studio del WWF diffuso in tutto il mondo e condotto in una delle province di Sumatra.

Negli ultimi 25 anni nella sola provincia di Riau a Sumatra sono stati rasi al suolo 4,2 milioni di ettari di foresta tropicale. Le emissioni di CO2 provocate dalla perdita e dal degrado delle foreste, dall'erosione del suolo e dagli incendi, equivalgono al 122% delle emissioni totali annuali dell'Olanda, al 58% delle emissioni annuali dell'Australia, al 39% di quelle della Gran Bretagna e al 26% di quelle della Germania.

La Provincia di Riau è stata scelta dal WWF perchè le vaste torbiere palustri che la caratterizzano, sono considerate la più ricca riserva di carbonio del sud-est asiatico anche perchè gli habitat della tigre e dell'elefante sono seriamente minacciati. Inoltre, è la provincia indonesiana col più alto tasso di deforestazione, a causa del business di grandi multinazionali della carta che operano in quel contesto ma che esportano in tutto il mondo.

Il WWF internazionale indica tra le più attive nell'area l'Asia Pulp & Paper (APP), e Asia Pacific International Holding Limited (APRIL).

Il ruolo delle foreste e delle torbiere è fondamentale per la cattura e "sequestro" del carbonio; la loro distruzione provoca invece un rilascio del carbonio che, in atmosfera, incrementa significativamente le emissioni di anidride carbonica, causa principale dell'incremento dell'effetto serra naturale e, quindi, dei cambiamenti climatici in atto.

Riau ha perso il 65% delle sue foreste in 25 anni e ha recentemente registrato il più alto tasso di deforestazione di tutta l'Indonesia con il risultato che la popolazione degli elefanti è scesa dell'84% con soli 210 esemplari rimasti, mentre quella delle tigri è scesa del 70% con soli 192 esemplari rimasti. Una situazione che minaccia la sopravvivenza delle comunità locali che dipendono dalla foresta incluse le tribù indigene di Talang Mamak e Orang Rimba. Il lavoro del WWF nella gestione sostenibile delle risorse naturali mira a tutelare le stesse garantendo la conservazione degli habitat delle specie più minacciate e il soddisfacimento dei bisogni essenziali delle popolazioni più vulnerabili del pianeta.

"Sumatra è solo apparentemente lontana", commenta Massimiliano Rocco, responsabile del Programma specie del WWF Italia, "dalla sua sopravvivenza dipende anche la nostra. Dall'Indonesia sono partiti fra gli anni '70 e metà '90 oltre 500 mila metri cubi di Ramino, un tipo di legname particolarmente tenero usato per cornici dei quadri, battiscopa. Nel 2002 la metà del volume legale di Ramino esportato dall'Indonesia è sbarcato in Italia ma uno dei fattori che alimentano il mercato illegale è la triangolazione tra Paesi esportatori: la rotta del legname illegale indonesiano passa infatti attraverso paesi limitrofi che dichiarano come produzione propria il prodotto che finisce nei mercati europei".

Rocco spiega che "uno dei compiti del network TRAFFIC del WWF è indagare sui passaggi commerciali per identificare mercati e rotte illegali favorendo una gestione sostenibile di una risorsa vitale da cui dipende la salute del Pianeta. Uno strumento importante è quello di dare piena applicazione al FLEGT, regolamento europeo che impegna i paesi membri a promuovere rapporti bilaterali con i Paesi terzi per la certificazione del mercato del legname. Per il ruolo rivestito in questo mercato l'Italia dovrebbe da subito tradurre i propri consumi in impegni concreti per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse forestali che, se ben gestite, sono fonte di ricchezza". "È per questo", conclude il responsabile del Programma specie del WWF Italia, "che chiediamo con forza all'industria del settore e al governo italiano di intervenire per promuovere insieme ai Paesi come l'Indonesia la gestione sostenibile delle risorse forestali".

Ora della terra, 24 citta' nel mondo spegneranno luci

E' salito a 24 il numero di grandi citta' attorno al mondo che si sono impegnate a partecipare il 24 marzo all'iniziativa Earth Hour (Ora della Terra), in cui un numero stimato di 30 milioni di persone spegneranno le luci, i televisori e gli impianti elettrici non essenziali, per aiutare a combattere il cambiamento climatico. Lo riferisce il 'Sydney Morning Herald', promotore insieme con il Wwf dell'evento su scala globale, dopo il successo della prima edizione, limitata a Sydney, lo scorso anno, a cui hanno partecipato 2,2 milioni di persone e 2.100 imprese ed enti pubblici, riducendo i consumi di energia per un'ora del 10,2%. Fra le new entry ci sono Atlanta, San Francisco, Ottawa, Vancouver, Montreal, Bangkok e Dublino. Si aggiungono a Copenaghen e altre citta' danesi, Manila, la capitale delle Figi Suva, Chicago, Toronto, Tel Aviv, Christchurch in Nuova Zelanda e la maggiori citta' australiane. Tutte spegneranno le luci alle 20, ora locale.



I disegni in questo spazio sono di Rocco Fazzari.

Biocarburante da carta riciclata

Scienziati australiani hanno scoperto un trattamento che trasforma rifiuti come carta e residui vegetali in un biocarburante stabile, sostitutivo del petrolio, che chiamano 'bio-greggio'.

Il metodo, sviluppato dall'ente nazionale di ricerca Csiro e dall'universita' Monash di Melbourne, consente di produrre bio-greggio sul posto, in depositi di raccolta differenziata della carta o in segherie, e di trasportarlo in autocisterne ad una raffineria, per essere trasformato in sostituto della benzina, utilizzabile anche per produrre polimeri, o altri materiali di alto valore. Una volta commercializzato con successo, il trattamento potra' ridurre in misura massiccia i rifiuti diretti alle discariche, ed aiutare l'industria dei biocarburanti a prevalere nel dibattito cibo contro biocarburanti. La maggior parte di questi sono infatti ricavati da raccolti come mais e zucchero, e molti vi si oppongono, paventando il rincaro dei prezzi di alimentari e la carestia fra i piu' poveri. Il trattamento e' stato messo a punto nell'arco di 18 mesi, e la svolta decisiva e' stata la produzione di un bio-greggio stabile abbastanza da essere trasportato e immagazzinato, ha spiegato alla stampa Steven Loffler della sezione bioscienze forestali del Csiro. Finora, il bio-greggio prodotto da rifiuti si disintegrava rapidamente, diventando inutilizzabile. "Modificando il trattamento chimico, abbiamo potuto creare un bio-greggio concentrato assai piu' stabile di quanto sia stato finora ottenuto nel mondo", ha aggiunto lo scienziato. "Sara' quindi economico e funzionale produrre bio-greggio in aree locali per convogliarlo ad una raffineria centrale, evitando gli alti costi e le emissioni di gas serra, legati al trasporto di voluminosi rifiuti organici su lunghe distanze".

Rimborsi su barattoli

Uno schema nazionale di depositi rimborsabili sui contenitori di bevande, che rappresentano buona parte dei rifiuti dispersi nell'ambiente in Australia. Lo chiede l'organizzazione ambientalista Clean Up Australia, che per un giorno ogni anno, da circa 20 anni, mobilita centinaia di migliaia di volontari per raccogliere rifiuti da parchi pubblici, spiagge e corsi d'acqua, e che ha diffuso l'iniziativa in decine di altri paesi fra cui l'Italia. Il fondatore dell'iniziativa Ian Kiernan ha presentato il rapporto del 2007, da cui emerge che quasi il 40% delle 8000 tonnellate di rifiuti raccolti lo scorso marzo erano bottiglie e barattoli usati di bevande. Il cambiamento climatico vuol dire che l'Australia e gli altri paesi debbono cambiare abitudini, e la riforma del riciclaggio è una parte importante, ha detto Kiernan. "Questa è una delle ragioni per cui esortiamo il governo federale e quelli statali, ad introdurre leggi sui depositi rimborsabili sui rifiuti riciclabili". Lo schema in vigore da anni nello stato dell'Australia meridionale, in cui per ogni contenitore di bevande si ottiene un rimborso di 5 centesimi (3 centesimi di euro), è il modello che la nazione deve seguire, possibilmente aumentando la cifra, ha aggiunto Kiernan. L'Australia meridionale ricicla il 90% dei contenitori di bevande, contro una media nazionale del 38%. Il rapporto 2007 indica inoltre che quasi il 40% di tutti i rifiuti raccolti erano di plastica, il che dimostra la necessità di un più ampio riciclaggio di prodotti derivati del petrolio, in modo da ridurre lo "sperpero" delle riserve mondiali di idrocarburi.

Clima: pesci a rischio, perdono senso orientamento

Il cambiamento climatico rischia di ridurre le popolazioni di pesci, privandoli del senso di orientamento necessario per tornare dal mare aperto al loro habitat di riproduzione. Secondo una ricerca australiana, lo stress di temperature marine più calde e di più alta acidità dell'acqua nello stadio larvale danneggia lo sviluppo delle ossa auricolari, o otoliti, dei giovani pesci, che dipendono dai suoni per la navigazione. La ricerca, pubblicata dalla rivista britannica Proceedings of the Royal Society, è stata condotta dalla docente di ecologia ittica Monica Gagliano dell'università James Cook di Townsville sui pesci damigella, che abbondano nella Grande barriera corallina. La studiosa ha osservato che alla nascita il 41% aveva otoliti simmetrici e il 59% asimmetrici. Alcune settimane dopo, quando avrebbero dovuto insediarsi in un habitat e riprodursi, un numero molto minore di pesci asimmetrici erano riusciti a raggiungere i banchi corallini.

Finto cieco truffava lo stato da 40 anni

Un 72enne spezzino, che si fingeva cieco da oltre quaranta anni, è stato deferito alla locale procura della Repubblica dai carabinieri del reparto operativo di La Spezia per il reato di truffa aggravata e continuata ai danni dello stato. Il falso cieco, oltre a ricevere indennità di accompagnamento cumulata poi con la pensione di invalidità, era riuscito a farsi assumere nei posti riservati agli invalidi dalla stessa Inps dove aveva lavorato per 25 anni. Lo hanno reso noto i carabinieri de La Spezia. Ad incastrarlo è stato a dicembre un normale controllo stradale: il pensionato è stato infatti sorpreso alla guida di un'Ape Piaggio, sprovvisto del patentino.

Pensionato vince, perde e riottiene

Un pensionato di Sydney ha vinto, perso e riavuto \$1.6m al gratta e vinci. La vicenda, iniziata nel 1995, aveva visto Werner Reinhold, ora di 73 anni, ottenere il biglietto vincente senza poterlo incassare, perché il computer delle Lotterie per errore lo aveva annullato. Ora una sentenza della Corte suprema gli ha dato ragione, anche se con quasi 18 anni di ritardo. Reinhold aveva acquistato un primo biglietto da un tabaccaio di un sobborgo nella zona sud di Sydney, ma siccome il tagliando era illeggibile, ne aveva chiesto un secondo, risultato poi vincente. Andato ad incassare la vincita, era rimasto a mani vuote: nei computer delle Lotterie il suo biglietto non figurava. La colpa - secondo i magistrati - è del tabaccaio, che aveva inserito il numero sbagliato nel computer, e anche delle Lotterie che hanno tentato fino all'ultimo di non pagare. La Corte suprema ieri ha messo fine alla vicenda, assegnando al pensionato \$1.6 milione di danni, la stessa cifra che aveva vinto 18 anni prima. Il giudice, Reginald Barrett, non ha ancora stabilito in che percentuale l'Ente Lotterie e il tabaccaio dovranno dividersi il costo.

Patronato INCA - CGIL

Istituto Nazionale
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia

Ben Boccabella

Tel. (03) 9383 2255 / 9383 2356

FAX. (03) 9386 0706

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058

melbourne.australia@inca.it

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

VICTORIA

Coburg

354 Sydney Rd Coburg VIC 3058

Tel. 9383 2255

(dal lunedì al venerdì, 9am - 1pm &
3pm - 5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt

44 Edith St Leichhardt NSW 2040

Tel. 9560 0508 e 9560 0646

(dal lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury-Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194
Tel. 9789 3744
(lunedì 9am - 1pm)

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide

15 Lowe St Adelaide 5000

Tel. 8231 0908

(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm,
2pm-4pm)

Rostrevor

C/- APAIA 168 Montacute Rd

Rostrevor 5073

Tel. 8336 9511

(lunedì e martedì 9am-12pm)

Findon

C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon

Tel. 8243 2312

(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle

155 South Terrace Fremantle 6160

Tel. 08/9335 2897

(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,
1.30pm-3.30pm)

North Perth

43 Scarborough Beach Rd, North Perth

(martedì e giovedì, 9am-12pm)

Tel. 08/9443 5985

Occorre l'immediata ripartizione dei fondi alle regioni per la non autosufficienza

Secondo i dati dell'ISTAT sulle Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, in Italia ci sono 2 milioni e 615 mila persone non autosufficienti, pari al 5% della popolazione di 6 anni e più che vive in famiglia. In questi giorni, la Conferenza Stato - Regioni deve decidere la ripartizione del fondo Nazionale per le non autosufficienze, divisione che, per il sindacato dei pensionati della Cgil, deve essere fatta nel più breve tempo possibile. "È inconcepibile rinviare ancora la decisione", ha sottolineato la Segretaria Generale dello Spi Cgil, Betty Leone. "Le Regioni debbono avere certezza di risorse per continuare i progetti innovativi iniziati negli anni scorsi e per aiutare le famiglie dei non autosufficienti, costretti a sostenere costi altissimi per la loro assistenza". "Occorre rinnovare le culture, i programmi, i modelli di assistenza a seguito delle modifiche avvenute nei bisogni di sanità, bisogna garantire prestazioni ad elevata integrazione sanitaria e in qualità adeguata. Prestazioni che sono fornite nel nostro Paese, in modo disomogeneo, separato e parziale".

La presentazione del progetto europeo per un volontariato over 55

"Per gli anziani è un'opportunità per dimostrare che a qualsiasi età si può contribuire a migliorare la nostra qualità della vita e il nostro vivere civile, non solo nel nostro Paese ma in tutta l'Europa". Con questa premessa Nereo Zamaro, responsabile della Direzione generale del volontariato, dell'associazionismo e della solidarietà sociale, ha introdotto la presentazione del progetto europeo "Think future volunteer together", iniziativa promossa da "Spes", centro di servizio per il volontariato del Lazio, in collaborazione con Cev, Centro europeo del volontariato, ed altri partner europei e italiani tra cui l'Anteas (Cisl), l'Ada (Uil), l'Auser (Cgil) promosse dai sindacati confederali dei pensionati e all'assessorato alle politiche sociali del comune di Roma.

Il progetto, finanziato dall'Unione europea, durerà due anni e coinvolgerà cento volontari over 55 provenienti da Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Romania e Italia ad impegnarsi in attività di volontariato delle organizzazioni dei paesi partner, grazie ad uno stage di due settimane preceduto da tre giorni di introduzione alla lingua e alla cultura del paese ospitante.

Sulla base della esperienza maturata, verrà presentato, in una conferenza con le istituzioni nel 2009 a Bruxelles, un rapporto in sei lingue in cui verranno proposti programmi e azioni per il coinvolgimento attivo degli anziani nelle attività di volontariato. La presentazione del progetto è stata accolta con entusiasmo da tutti i partner che sono intervenuti, dimostrando come l'opportunità della mobilità transnazionale e lo scambio di buone pratiche possa stimolare l'impegno sociale, portando benefici sia alla persona che le realizza, sia alla implementazione di micro-progetti nelle comunità locali. Questo progetto vedrà per la prima volta l'Anteas proiettata su una scala transnazionale ed europea.

Il 2 aprile giornata di mobilitazione nazionale dei sindacati dei pensionati

"Dopo una prima fase di impegno per la raccolta delle firme a sostegno della piattaforma rivendicativa", le segreterie dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil annunciano oggi che è "indispensabile dare un impulso alla raccolta delle stesse, ma soprattutto illustrare a pensionate, pensionati e più in generale ai cittadini, la piattaforma di Spi-Fnp-Uilp".

Per realizzare tali iniziative, i sindacati dei pensionati hanno stabilito di "ampliare i "punti" organizzativi, predisponendoli in zone strategiche delle città e dei paesi e tenerli vivi e attivi ben oltre il 13 e 14 aprile, date in cui si svolgeranno le elezioni politiche".

In ogni caso e "ferme restando le iniziative territoriali nelle forme che ogni singola struttura territoriale dei sindacati deciderà", Spi-Fnp-Uilp annunciano una giornata di mobilitazione nazionale, che si terrà mercoledì 2 aprile, per "sottolineare l'impegno per l'acquisizione degli obiettivi posti in piattaforma".

DECRETO SICUREZZA -
CONFINDUSTRIA SI LAMENTA



L'italiano in musica

Sul palco dell'Ariston si è celebrato quest'anno il cinquantenario della storica canzone di Domenico Modugno, *Volare*, che ha inaugurato una nuova stagione della canzone italiana, soprattutto per quanto riguarda i testi, lo stile e la lingua.

“Lingua dell'opera, lingua del bel canto che canta con violini e gioca col suo accento. Lingua dello spazio e termini in inglese della scissione a freddo e formule in francese. Lingua di pace, lingua di cultura, dell'avanguardia internazionale. La lingua mia, la tua, la nostra lingua italiana” intonava negli anni novanta Riccardo Cocciante in quello che è stato il primo elogio musicale dedicato all'idioma di Dante.

Certo perché da sempre la musica è stata un fondamentale strumento di comprensione del linguaggio e della cultura del Belpaese. Le canzoni sono un vero e proprio genere comunicativo capace di riflettere la realtà linguistica e le trasformazioni della nostra lingua nel corso del tempo. Imparare l'italiano attraverso i testi delle canzoni permette dunque di comprendere anche i cambiamenti socio-culturali dal dopoguerra ad oggi. Ormai la musica è un elemento talmente integrato dell'apprendimento linguistico, che le due cose in realtà sono inscindibili.

Ma quali sono stati allora i cantautori che hanno segnato la storia della canzone italiana? Quando nel 1950 si è tenuto il primo Festival di Sanremo, la canzone italiana era snobbata e ancora poco capita dalla maggioranza della gente che ancora parlava prevalentemente solo il dialetto e non conosceva molti termini neologistici contenuti in vari brani. All'epoca esisteva solo la radio e i nostri testi quasi si confondevano con i ritmi stranieri di allora. Erano gli anni delle canzoni francesi, beniamina Edith Piaf con “La vie en rose”, e di quelle latino-americane, ricordiamo “Besame mucho” di Velasques, Fecchi e Nati.

In poco tempo il festival conquistò popolarità anche all'estero e la canzone Italiana cominciava a piacere sempre più. Diventava più orecchiabile, melodica e spontanea. Le romantiche note scandite dalle suadenti voci degli interpreti del primo decennio, da Nilla Pizzi a Achille Togliani fino a Carla Boni, Teddy Reno, Gino Latilla, Domenico Modugno e Claudio Villa, facevano piangere zie, mamme e nonne. Un po' meno interessati i giovani. L'inversione di rotta arrivò però già nei primi anni '60 quando nuovi artisti e talenti emergenti riuscirono a suscitare un grande entusiasmo mischiando tendenze musicali provenienti da altri generi musicali. Così per la prima volta nascono testi scanditi da un linguaggio più intellettuale e poetico il cui tema dominante è stato, e ancora è, l'amore.

Tuttavia il più famoso festival canoro della Penisola non ha mai veramente rappresentato interamente la musica italiana. Molti altri generi si sono affermati

come il jazz e il rock e numerosi artisti hanno indirizzato i propri brani verso contenuti più politici e sociali. Non è mai svanita invece la presenza del dialetto: da Peppino di Capri che rileggeva in chiave contemporanea i classici della canzone napoletana fino all'attuale edizione con Eugenio Bennato che canta in dialetto partenopeo, foggiano e perfino arabo, alcune parti del suo brano: Grande Sud. (continua).

di Stefania Buratti

Italian in music

This edition of Sanremo Festival celebrated the 50th anniversary of the historical song by Domenico Modugno, *Volare*, that changed the Italian music particularly as far as its texts, style and language.

Music has always been a crucial tool for understanding Italian language and culture. Learning Italian through its songs gives knowledge of social and cultural developments from WWII to now.

Therefore, who are the singers who marked the history of Italian music? In 1950, when the first edition of Sanremo Festival was held, Italian songs were not popular as people mainly still spoke dialect and didn't know many terms in the songs. At that time Italian music broadcast through the radio was often confused with foreign rhythms, such as French and Latin-American hits.

In a few years, the festival became popular even abroad and Italian songs were increasingly appreciated. They were more catchy, melodic and natural. The romantic notes from soft voices of various artists made uncles, mums and grandmas cry. Youths initially remained less interested. But, during the 60s their involvement rose as new talented authors generated enthusiasm by mixing new kinds of music. So, for the first time the language in various lyrics became more intellectual and poetic, although its main theme was, and still is, love.

However, the most famous Italian music festival does not represent the entire world of Italian songs. Many other kinds were created and other singers performed pieces with political and social background. One thing never changed: the use of dialect.

Penna

e

calamaio

La società, specie nella parte più giovane e influenzabile, è molto recettiva rispetto ai messaggi ed ai valori diffusi e talvolta imposti da settori “affascinanti” come quelli dei media, dello showbusiness, dell’entertainment, della pubblicità e del marketing. Personaggi e prodotti sono diventati oggetto di consumo ma anche soggetti di persuasione e di culto.

Come già è avvenuto nel mondo delle imprese, si avverte ora la necessità di costruire, con il contributo di tutti gli attori di questo frastagliato universo, una Responsabilità Sociale per gli operatori dei media, dello showbusiness, dell’entertainment, della pubblicità e del marketing, in grado di condividere e diffondere valori etici “positivi” e “costruttivi”, per far crescere armonicamente la società, piuttosto che imbalsamarla in una superficiale e luccicante giungla di riferimento, popolata da tronisti e veline o da anoressiche top model, co modelli di riferimento eccessivi e smodati. Nasce da questi presupposti il Manifesto per la Responsabilità Sociale M.E.S. & Co. (media, showbusiness, entertainment, pubblicità e marketing), elaborato dall’Associazione no profit ed apartitica Physeon, in collaborazione con la Fondazione Movimento Bambino e la Società Italiana di Psicoanimazione. L’iniziativa per la prima volta mette in sinergia, grazie ad un impegno politico-sociale bipartizan, i più illuminati esponenti di questo arcipelago, per elaborare buone pratiche rivolte alle giovani generazioni, recuperando l’analfabetismo etico di ritorno che sta impoverendo di valori la società nel suo complesso.

Contestualmente, è stato presentato il primo Progetto rivolto a ragazzi/e dagli 11 ai 25 anni, denominato “Showbility – Chi non c’è è fuori” che, patrocinato dal SILB – FIPE, parte da una amara constatazione: l’universo giovanile ha sempre più la tendenza ad omologare comportamenti e culti, idoli e opinioni, incardinandoli in un sistema valoriale in cui l’etica, la buona azione sono spesso cheap, che non fanno tendenza. Obiettivo del progetto è quello di capovolgere tale approccio, avvicinando i giovani, dagli 11 ai 25 anni, a valori positivi e condivisibili – il rispetto dell’ambiente, la solidarietà, un rinnovato rapporto fra le generazioni – attraverso un ingegnoso sistema, creato dalla presidente dell’Associazione Physeon, Maria Moreni, con la consulenza della Società Italiana di Psicoanimazione e con l’assistenza organizzativa della Laura Rossi International.

Fulcro del Progetto è un innovativo modello d’intervento, replicabile territorialmente, che allea attori sociali, dal mondo dello showbusiness e dell’Entertainment alle istituzioni, dal commercio all’artigianato, dalle famiglie alla scuola ai media. I ragazzi, che fanno capo a Showbility

l’universo giovanile ha sempre più la tendenza ad omologare comportamenti e culti, idoli e opinioni, incardinandoli in un sistema valoriale in cui l’etica, la buona azione sono spesso cheap, che non fanno tendenza

Showbility – chi non c’è è fuori

Points, entrano a far parte di un programma diviso in fasce di età e per interessi specifici, col sostegno di tutor professionisti. In piccoli gruppi, svolgono, nei fine settimana e nelle ore libere dallo studio, attività socialmente utili, dalla pulizia del parco alla animazione in case di riposo o all’assistenza ai disabili.

A fronte di ciò, su cards personali si accumulano le ore d’impegno sociale svolte, che si traducono in premi e benefits, ad esempio in oggetti di “desiderio” concessi da sponsor (dalla felpa superfirmata al telefonino ultimo tipo al taglio di capelli alla moda); si “conquistano” corsi di formazione dai costi altrimenti inavvicinabili (dalla lettura veloce alla palestra di Pilates); si realizza il sogno di incontrare e fare attività solidali in compagnia dei divi preferiti che, grazie alla loro responsabilità etica, accettano di aderire a questo grande progetto. Gli sponsor per lo più sono espressione del territorio e quindi, quali immediati interfaccia dei premiati, hanno la percezione del proprio “investimento in bontà”.

L’attività di ricerca sponsor viene svolta dalla fascia dei partecipanti seniores (dai 18 ai 25 anni), che, preventivamente, frequentano corsi di formazione ad hoc, consentendo loro anche il raggiungimento di una autosufficienza economica. Un circuito virtuoso che serve a radicare le ragioni di una socialità responsabile a fronte di disvalori la cui preminenza è consentita solo da una società che non sa organizzare azioni esemplari.

La ideazione di nuove iniziative e la vigilanza sulla corretta attività preventiva è stata affidata ad un Comitato Etico-Scientifico Multistakeholder cui partecipano, accanto ai promotori, i rappresentanti di Media, New Media e Entertainment Companies, delle istituzioni scolastiche e universitarie, dei genitori, degli educatori religiosi, delle associazioni di consumatori, dei magistrati, dei magistrati, delle forze dell’ordine e del Terzo Settore.

Collaborazione regione-università Siena per lingua italiana

Quella di conoscere meglio la lingua e la cultura della terra d’origine dei propri nonni o bisnonni era una precisa richiesta dei giovani toscani che vivono all’estero: l’avevano chiesto durante la convention tenuta a San Rossore nell’estate 2007 e l’avevano ribadito durante la riunione del Consiglio dei Toscani all’estero svoltasi a settembre ad Anghiari. La richiesta è stata accolta e ora c’è uno strumento in più. Si tratta di una convenzione firmata dal vicepresidente vicario del Consiglio dei Toscani all’estero, Lorenzo Murgia e dal rettore dell’Università per stranieri di Siena, Massimo Vedovelli. La convenzione, oltre a “promuovere azioni, progetti e intenti comuni” per diffondere la lingua e la cultura dell’Italia e in particolare della Toscana “nelle zone che vedono la presenza di comunità toscane nel mondo” prevede che l’Università per stranieri di Siena promuova l’inserimento di insegnanti di italiano come seconda lingua nelle strutture scolastiche all’estero.

Per tumori e polmoni, 1 spinello, come 20 sigarette

Un solo spinello contiene il doppio dei carcinogeni presenti in una sigaretta e chi lo fuma ha un rischio di sviluppare cancro ai polmoni pari a quello causato da 20 sigarette.

E' quanto dimostrerebbe uno studio su 79 pazienti oncologici, che in passato avevano consumato cannabis abitualmente, condotto da Richard Beasley del Medical Research Institute della Nuova Zelanda presso Wellington e pubblicato sulla rivista *European Respiratory Journal*.

"L'uso di cannabis potrebbe essere responsabile in Nuova Zelanda di qualcosa come un cancro ai polmoni ogni venti", ha dichiarato l'esperto. In un precedente studio, pubblicato lo scorso luglio sulla rivista *Thorax*, Beasley aveva evidenziato come un solo spinello danneggia i polmoni alla stregua di 3-5 sigarette fumate in un sol colpo, compromettendo la funzione respiratoria e dando disturbi quali tosse, produzione di muco, sibilo, respiro affannoso.

L'impatto maggiore della cannabis rispetto al tabacco, spiega Beasley, è dovuto in larga misura al modo in cui vengono fumati gli spinelli: senza filtro e fino alla fine, ad una temperatura più alta delle sigarette, inoltre vengono aspirati più profondamente e più a lungo. Ciò determina, sostiene l'esperto, il depositarsi nelle vie respiratorie di un maggior quantitativo di composti carcinogeni, senza contare che chi fuma spinelli ha nel sangue livelli di monossido di carbonio cinque volte maggiori rispetto a quelli di chi fuma sigarette. Nel suo studio su 79 pazienti con cancro ai polmoni, il ricercatore ha riscontrato che fumare uno spinello al giorno per dieci anni, o due al giorno per cinque anni, aumenta il rischio di cancro di ben 5,7 volte. Anche se lo studio è svolto su un numero limitato di individui, secondo Beasley c'è da aspettarsi un'ulteriore diffusione del cancro ai polmoni proprio dovuta alla cannabis.

Cannabis danneggia gengive

I fumatori abituali di cannabis non danneggiano soltanto i polmoni e la memoria, ma anche le gengive, facendole recedere e nei casi peggiori causando la perdita dei denti.

Lo indica una ricerca neozelandese della Scuola di Medicina di Dunedin, che ha seguito oltre 900 persone di età fra 18 e 32 anni, monitorando regolarmente il loro consumo di cannabis e i controlli dentari. Lo studio, pubblicato sull'ultimo numero della rivista dell'American Medical Association, indica che la malattia peridontaria colpisce più severamente chi fuma più spesso: in questo gruppo una persona su quattro ha contratto una condizione cronica entro l'età di 32 anni. Dai check-up più recenti è risultato che appena il 6,5% dei non fumatori di cannabis mostrava forti sintomi di infiammazione e di deperimento dei tessuti associati con affezione peridontaria. La proporzione sale però all'11% fra chi fuma spinelli occasionalmente, ed al 24% fra chi ha ammesso di fumarli regolarmente sin dall'età di 18 anni. Nell'insieme, fra i fumatori abituali, cioè chi fuma in media 41 o più spinelli l'anno, fra 18 e 32 anni, il rischio di contrarre la malattia è del 60% superiore alla media della popolazione, anche escludendo altri fattori possibili come la placca dentaria. Studi precedenti avevano già legato la malattia peridontaria al fumo di tabacco, ma questo è il primo che la lega all'uso di marijuana. "Le autorità sanitarie, i dentisti e i medici dovrebbero intervenire per sollevare la consapevolezza della forte probabilità che chi fuma regolarmente cannabis causa danno ai tessuti che sostengono i denti", scrive Murray Thomson che ha guidato la ricerca. La malattia peridontaria, normalmente considerata una condizione della mezza età, è la seconda causa di perdita dei denti dopo le cavità.

Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero
\$45.

Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended
retail only.

Direttore Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
EMAIL: filef@tne.net.au
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,
Peter Saccone, Franco Trissi, Stefania
Buratti

Redazione MELBOURNE:
276A SYNEY RD COBURG 3058
TEL. (03)9386 1183
Marco Fedi, Lorella Di Pietro,
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
PO BOX 171 BONDI JUNCTION
1355
Cesare Popoli, Vittoria Pasquini e
Claudio Marcello

Redazione PERTH:
PO BOX 224, SOUTH FREMANTLE,
WA 6162
Fausto Buttà, Stephen Bennetts,
Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.2 (518) Anno 35 marzo 2008
print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print
ph: 08/8269 1562

graphic consultant
Nathan Clisby

They want climate change solutions at home

A survey of more than 2000 households in Queensland, Victoria, NSW and South Australia has revealed that more than 75% of Australians want to reduce energy consumption in the home and implement a rapid response to climate change.

CSIRO's Energy Transformed Flagship has released a report looking at attitudes to household electricity consumption. The report considers people's willingness to accept alternative approaches to reducing domestic energy.

The report also found that Australians interested in generating their own household electricity prefer renewable energy sources, particularly favouring solar and wind.

Results from a Survey of Australian Householders available at:

Abbonati a **Nuovo Paese**
\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a
Nuovo Paese:
15 Lowe St
Adelaide 5000

nome _____
cognome _____
indirizzo _____
stato/c postale _____
telefono _____

UOVO PAESE

Italian - Australian monthly / mensile



**SCELGONO
LE DONNE**



FERRA

CONTABILITÀ

UN MORTO
ISRAELIANO,
DODICI
PALESTINESI...



LA BAMBINA
CONTA PER
INTERO?



Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Stop press

Ingiustificabile disparità



Per la centesima volta si torna a celebrare la battaglia delle donne. Guai ad abbassare la guardia: basta un Ferrara qualunque, (Giuliano Ferrara, il "provocatore" che ora si candida alle elezioni con la lista Pro-Life) a rimettere in discussione diritti e certezze che parevano intoccabili. Per questo, cento anni dopo, con

l'8 marzo 2008 si torna in piazza. Grande manifestazione nazionale a Roma, promossa da Cgil, Cisl e Uil, e cortei in tutta Italia: decine di migliaia di donne quel sabato pomeriggio sono tornate a riempire le strade delle città italiane. Una ricerca Almalaurea pubblicata in questi giorni fotografa ancora un'Italia dove le donne laureate lavorano e guadagnano meno, anche a parità di ruoli professionali, e sono più precarie. Poi c'è il problema della rappresentanza dove c'è una ingiustificabile disparità nelle presenze di uomini e donne nel Parlamento». Sul fronte degli attacchi al diritto all'aborto, invece, proprio venerdì il ministero della Salute ha pubblicato il "Rapporto sulla stato della salute delle donne in Italia" in cui si avanzano alcune proposte che nel clima di questi giorni suonano come rivoluzionarie: pillola anticoncezionale gratuita, a totale carico del servizio sanitario nazionale; spirale gratuita nei consultori per le donne a basso reddito; divieto di obiezione di coscienza sulla pillola del giorno dopo, intesa come farmaco anticoncezionale e non abortivo. Infine, c'è la lotta contro la violenza, prima causa di morte delle donne.

copertina

Donne mostrano uno striscione mentre manifestano in difesa della legge 194, a Roma. Massiccio l'intervento delle forze dell'ordine, oltre alla polizia sono arrivate due camionette dei carabinieri con militari in tenuta antisommossa.

